



Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"

E.Q. 6.7 Attività estrattive - Gestione SUAP - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" -

Ufficio 6.7.1 Attività estrattive

PROGETTO DI RIDISTRIBUZIONE DEI QUANTITATIVI DI MATERIALE ASSEGNATO MA NON AUTORIZZATO E DEI RESIDUI DEL VIGENTE PPAE - PEAE

OGGETTO

Relazione propedeutica alla variante generale al PPAE - PEAE

GRUPPO DI LAVORO

Dirigente Servizio 6
Arch. Maurizio Bartoli

Responsabile Elevata Qualificazione 6.7
Arch. Eros Massarini

Funzionario Ufficio 6.7.1
Arch. Carmen Storoni

Funzionario Ufficio 6.3.1
Arch. Simone Ridolfi

CONSULENZA ESTERNA

Ing. Luca De Angelis - TECMIN Studio di Ingegneria

Elaborato

A

Elaborazione

Ottobre 2023

Aggiornamento

.....

Note:

Sommario:

SEZIONE 1	1
1.1 Premessa - Inquadramento generale del PPAAE vigente dal 2003 al 2022	1
SEZIONE 2	6
2.1 Sintesi della Variante Parziale del 2022 e successiva DCP n. 47 del 29.12.202	6
SEZIONE 3	13
3.1 Inquadramento normativo relativo alle Varianti al PPAAE	13
SEZIONE 4	14
4.1 Obbiettivi della proposta di Variante Generale 2023/2024	14
SEZIONE 5	15
5.1 Criteri di ammissibilità alla procedura di distribuzione dei volumi da riassegnare del P.P.A.E - Determina Dirigenziale 415 del 12.04.2023	15
SEZIONE 6	18
6.1 Esito della manifestazione di interesse pubblicata con Determina Dirigenziale n. 415 del 12.04.2023	18
6.2 Individuazione e analisi degli ambiti estrattivi oggetto della manifestazione di interesse	20
SEZIONE 7	23
7.1 Verifica ed analisi dei progetti pervenuti e dei poli oggetto di variante	23
7.1.1 Polo estrattivo KM001 – Località Gorgo a Cerbara nel Comune di Piobbico	23
7.1.2 Polo estrattivo CO001 – Località Ponte Alto nel Comune di Cagli	29
7.1.3 Polo estrattivo GH001 - Località Falcineto Comune di Fano	34
7.1.4 Polo estrattivo GH005 - Località Piani di Smirra Comune di Cagli	37
7.1.5 Polo estrattivo GH008 - Località Borgognina del Rio di Cartoceto	39
7.1.6 Polo estrattivo SA004 - Località Ca Madonna 2 - Comune di Urbania	43
7.1.7 Polo estrattivo SA005 - Località Ca Madonna 1 - Comune di Urbania	47
7.1.8 Polo estrattivo SA027 - Località Monte Romano - Comune di Pergola	51
SEZIONE 8	55
Riepilogo e conclusioni	55
SEZIONE 9	61
Iter procedurale previsto per la Variante 2023/2024	61

Relazione preliminare tecnico – illustrativa propedeutica alla Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) a seguito della Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 29/12/2022 finalizzata alla redistribuzione dei quantitativi assegnati ma non autorizzati e residui del vigente PPAE.

SEZIONE 1

1.1 Premessa – Inquadramento generale del PPAE vigente dal 2003 al 2022

Con la Legge regionale n. 71 del 1° dicembre 1997, le Province vengono coinvolte nella programmazione attuativa e nella sorveglianza dell'attività estrattiva. Prima del 1997 l'attività estrattiva nella Regione Marche era di esclusiva competenza dei Comuni, della Regione e del Distretto Minerario di Bologna. L'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino con Delibera n. 109 del 20/10/2003, ha approvato il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), quale strumento di pianificazione di settore con l'obiettivo di soddisfare a livello provinciale il fabbisogno di materiali nel rispetto delle indicazioni del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 66 del 09/04/2002, che prevede per la provincia di Pesaro e Urbino un'estrazione annuale massima di 1.779.000 m³ utili in banco di materiali di cava, che rapportati ad una programmazione decennale ammontano a 17.790.000 m³.

Successivamente è stato approvato il Programma Esecutivo Attività Estrattive PEAE, con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004, con il quale sono stati indicati i bacini estrattivi, i poli estrattivi e le unità minime d'intervento (UMI) per le diverse tipologie di materiali, con le previsioni anche della realizzazione di cave di prestito, cioè cave necessarie al reperimento di materiali inerti destinati all'esecuzione di OO.PP. di interesse nazionale e regionale, interessanti il nostro territorio provinciale.

Il PPAE ha efficacia almeno decennale a decorrere dalla data di approvazione, con possibilità di adeguamenti o varianti a seguito di apposite verifiche biennali inerenti alla sua applicazione e in merito al trend estrattivo dei materiali previsti dal PPAE. Sulla base di tali verifiche sono possibili adeguamenti o varianti al Programma anche con termini più brevi rispetto alla scadenza come previsto anche dall'art. 3 delle NTA del PPAE.

Per dar corso alla fase attuativa del PPAE e del PEAE sono stati emanati, a febbraio 2005 e a settembre 2006 e a luglio 2008, n. 3 avvisi pubblici distinti per tipologie di materiali, che hanno dato luogo alla presentazione, nei relativi poli estrattivi individuati dagli strumenti di pianificazione, di 44 progetti (15 per il 1° avviso, 23 progetti per il 2° e 6 per il 3°).

Alcune problematiche riscontrate durante i procedimenti istruttori, a seguito dell'esame

delle domande e dei progetti di cave pervenuti dopo l'emissione dei relativi avvisi pubblici, hanno determinato per i poli estrattivi dei "Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia", in località Il Logo di Sassocorvaro, in località Lupaiolo di Lunano, e per il polo estrattivo di ghiaia in loc. Tombaccia di Fano, individuati dal PPAE, l'impossibilità di una loro prevista attivazione, con conseguenti ripercussioni negative sul raggiungimento degli obiettivi definiti in termini di quantitativi estraibili per tali tipologie di materiali.

Con Delibera C.P. n. 80 del 28/09/2007 la Provincia di PU ha approvato la 1^a Variante Parziale al PPAE con le seguenti finalità:

- provvedere alla delimitazione e alla nuova previsione, interessante i poli estrattivi di "Conglomerato Messiniano di Pietrarubbia" (FCOB014 in loc. Il Logo di Sassocorvaro e FCOB022B in loc. Lupaiolo di Lunano), e di Ghiaia, (GH002 in loc. Tombaccia di Fano), previsti dal PPAE e dal PEAE;
- provvedere all'aggiornamento e modifica della scheda tecnica del Polo Estrattivo SMN003 di "Calcari della Formazione di San Marino", in loc. Monte Ceti di Novafeltria, in recepimento del D.P.R. del 11/06/2007, di accoglimento del ricorso presentato dalla ditta Costantini-Dori, con conferma delle previsioni estrattive per tale polo, ed esplicitando le dettagliate motivazioni che hanno indotto all'assegnazione all' UMI 1 di una potenzialità estrattiva di 50.000 m³, e all' UMI 2 di 850.000 m³;
- determinare il quantitativo massimo e annuale di materiale estraibile relativamente ai poli estrattivi oggetto di variante.

Nella prima variante al PPAE del 2007 viene specificato che trattasi di una variante parziale in quanto interviene e si limita a ridefinire unicamente i poli estrattivi, le conseguenti previsioni e che l'Amministrazione Provinciale provvederà successivamente, anche a seguito della conclusione di tutti i procedimenti istruttori dei vari progetti di cave pervenuti, a predisporre una apposita variante generale del PPAE e del PEAE, mettendo a punto le necessarie valutazioni e indicazioni sui volumi assegnati e non, e su una eventuale rimodulazione dei quantitativi assegnabili per tipologia di materiali, considerato anche che con L.R. n. 7/2007, è intervenuta una modifica della L.R. n. 71/97, che esclude dal contingentamento dei livelli produttivi le argille e gli aggregati argillosi e sabbiosi, per la produzione di laterizi.

La verifica, effettuata al dicembre 2009, in merito allo stato di attuazione del PPAE e del PEAE, approvata dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 406 del 22/12/2009, ha permesso di evidenziare, per le varie tipologie di materiali di cava, alcuni scostamenti in

difetto tra i quantitativi massimi di materiali utili estraibili nell'arco decennale di efficacia del PPAE e i volumi assegnati e/o in fase di assegnazione sulla base dei progetti di sfruttamento pervenuti per i diversi poli estrattivi.

I primi anni di attuazione del PPAE hanno evidenziato la problematica di reperimento di materiali inerti calcarei (calcari massicci, maiolica, corniola, ecc.), dovuta essenzialmente dalla presenza nelle zone dei relativi giacimenti, dei vincoli e divieti imposti dalla L.R. 71/1997, dal PPAR e dalle norme di settore. I calcari, riconducibili ai poli estrattivi individuati inizialmente dal PPAE nei comuni di Talamello e Novafeltria (calcari della "Formazione di S. Marino"), non più ricadenti nella Provincia di Pesaro e Urbino, hanno reso necessarie l'individuazione di nuovi bacini.

L'entrata in vigore della L.R. 30/2009, ha permesso l'individuazione di nuovi poli estrattivi per l'estrazione dei "calcari di qualità" in deroga ad alcuni divieti dell'art. 6 della L.R. n. 71/1997. Tra le modifiche introdotte dalla L.R. 30/2009, troviamo la possibilità di prevedere poli estrattivi in quei siti già compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive ed in particolare ha disposto, all'art. 2, commi 1 e 2, che:

"1. Le Province che non abbiano assegnato, a conclusione del procedimento previsto dai rispettivi PPAE, i quantitativi massimi estraibili stabiliti dal PRAE vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, possono, limitatamente ai quantitativi non assegnati:

- a) *emanare appositi avvisi pubblici che consentano ai soggetti interessati la presentazione di varianti ai progetti già autorizzati o nuovi progetti, comportanti la prosecuzione o l'ampliamento finalizzato al definitivo recupero ambientale di cave attive alla data di approvazione del PRAE;*
- b) *prevedere poli estrattivi nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive. La disposizione di cui al comma 1 si applica esclusivamente ai materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE".*

Pertanto a seguito:

- dell'entrata in vigore della L.R. 30/2009 e della già citata L.R. n. 7 del 16 luglio 2007, che ha portato all'esclusione dai livelli produttivi dei quantitativi che il PRAE e i PPAE avevano assegnato alle argille e agli aggregati argillosi e sabbiosi nella provincia di Pesaro e Urbino;
- del distacco nel 2009 dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, S. Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e la loro aggregazione alla Provincia di Rimini, facendo venir meno al PPAE della Provincia di PU tre poli estrattivi, di cui due per l'estrazione di Calcari della Formazione di San Marino, (SMN002 in loc.

Case Monti di Talamello e SMN003 in loc. Monte Ceti di Novafeltria) e uno per l'estrazione di Gesso (G005 in loc. Secchiano – La Pieve di Novafeltria);

- dell'esclusione e comunque della scomparsa dei quantitativi produttivi previsti per le argille dovuti alla forte crisi del mercato;
- del trascorso temporale e quindi di poter assegnare i quantitativi previsti nelle fasi successive alla 1° fase, poiché il PEAE prevedeva l'assegnazione dei 17.790.000 m³ in più fasi, una prima fase di 16.084.000 m³, da assegnare nei primi dieci anni di efficacia del PPAE e il restante quantitativo di 1.706.000 m³ da assegnare nelle successive fasi del PPAE;
- dei quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati a conclusione della fase istruttoria dei progetti presentati, ammontanti a tutte le tipologie di materiali a circa **5.750.689 m³**, comprensivi dei volumi da assegnare nella 2° fase di attuazione del PPAE, dei volumi previsti per le argille, dei volumi assegnati ai poli estrattivi ubicati nei comuni della Valmarecchia non ancora estratti al dicembre 2009, dei volumi non richiesti relativi ai calcari "di non difficile reperibilità", i quantitativi non richiesti di arenarie;

si è proceduto con la redazione della Variante Generale del PPAE e del PEAE approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 89 del 27/09/2010, con l'individuazione di tre siti estrattivi di materiali calcarei di "difficile reperibilità":

- *POLO KM001 nel comune di Piobbico località Gorgo a Cerbara*
- *POLO COI001 nel comune di Cagli località Ponte Alto*
- *POLO MAI004 nel comune di Frontone località Rava della Foce.*

Con la Variante Generale del PPAE 2010, si è proceduto alla riassegnazione di 3.900.000 m³ rispetto ai 5.750.689 m³ dei volumi disponibili, come riportato nella successiva tabella:

Tabella 1 - volumi assegnati e disponibili con la Variante Generale del PPAE 2010

Schema di riassegnazione dei volumi disponibili con la Variante Generale del PPAE 2010				
Comune	Sito di cava	Materiale (Art. 3, L.R. 71/97)	Polo Estrattivo	Volumi assegnati nella Variante generale m ³
Piobbico	Gorgo a Cerbara	a6 - Calcare Massiccio	KM001	1.300.000
Frontone	Rave della Foce	a6 - Maiolica	MAI004	1.300.000
Cagli	Ponte Alto	a6 – Corniola e Calcare Massiccio	COI001	1.300.000
TOTALE				3.900.000
VOLUMI RESIDUI (da riassegnare nell'ambito di una successiva Variante al PPAE)				(5.750.689-3.900.000) = 1.850.689 m³

Facendo seguito alla delibera del Consiglio Provinciale n. 38/2018, relativi agli indirizzi per l'attivazione della variante al programma provinciale delle attività estrattive PPAE e al programma esecutivo PEAE, viene definita la necessità di procedere alla distribuzione della volumetria residua da assegnare ai poli estrattivi vigenti e già individuati dal PPAE e dal PEAE, con la chiara indicazione di escludere l'individuazione di nuovi bacini/poli estrattivi. L'esigenza di una riassegnazione dei volumi all'interno della pianificazione provinciale è determinata dalla Variante Generale del PPAE 2010 dove risultavano ancora da assegnare circa 1.850.689 m³ come si evince dalla tabella 1.

A seguito del rilascio di una nuova volumetria autorizzata al polo estrattivo KM001 di Gorgo a Cerbara con autorizzazione del 2016 per 257.113 m³, ai sensi della L.R. n. 33 del 04/12/2014, la volumetria residua del PPAE risultava essere pari a **1.593.576 m³**.

Successivamente la Provincia di Pesaro e Urbino in data 21/01/2021 ha redatto una Relazione contenente criteri e metodi di "Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale P.P.A.E. (programma provinciale delle Attività Estrattive)", acquisita con Prot. n. 1692 del 21/01/2021. In data 5 febbraio 2021 è stato emanato il Decreto n. 13 del 5 febbraio 2021 del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino con l'approvazione del documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale PPAE Prot. n.1692 del 21/01/2021.

La Variante Parziale al PPAE approvata con D.C.P del 10/11/2022, si è resa necessaria per alcuni poli estrattivi, in quanto i nuovi quantitativi di materiale assegnati con *Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021* risultavano maggiori rispetto alle previsioni contenute nel PPAE Variante Generale del 2010 e per tre poli estrattivi si è proceduto ad una modifica della perimetrazione del polo estrattivo.

Sintetizzando quanto sopra richiamato:

1. il PPAE attribuisce una volumetria di materiale complessiva per la Provincia di Pesaro e Urbino di complessivi 17.790.000 m³;
2. di questi la Provincia di Pesaro Urbino, con la Variante Generale del 2010 ha assegnato 15.939.311 m³, a cui sono stati sommati i volumi scavati dai poli estrattivi nei comuni di Talamello e Novafeltria, passati all' Emilia Romagna con Legge 03/08/2009, n. 117, inizialmente facenti parte del PPAE;
3. con Decreto del Presidente n. 13 del 2021 e con la Variante Parziale del 2022 sono stati assegnati rispettivamente 379.075 m³ e 929.553 m³ per un totale di 1.308.628 m³ rispetto al 1.593.576 m³ ancora disponibili.

SEZIONE 2

2.1 Sintesi della Variante Parziale del 2022 e successiva DCP n. 47 del 29.12.2022 di approvazione degli indirizzi e criteri per l'attuazione della Variante Generale al PPAE e al PEAE 2023-2024

La Variante parziale del 2022 ha avuto la finalità di ridefinire alcuni dei poli estrattivi già presenti e già individuati nel PPAE e PEAE 2010, per permettere l'assegnazione di quei quantitativi non ancora assegnati a conclusione della fase istruttoria dei progetti preliminari presentati in data 12.04.2021 dalle ditte interessate, dare continuità alle attività estrattive in esercizio e garantire un periodo di continuità in attesa della nuova pianificazione di settore Regionale e Provinciale.

La volumetria da assegnare, come enunciato nella premessa, ammontava a 1.593.576 m³, di cui 362.687 m³ di ghiaie e 11.244 m³ + 5.145 m³ di pietra da taglio sono stati assegnati con *D.P. n. 13 del 5/02/2021*, 929.553 m³ assegnati con la Variante parziale 2022 e 284.948 m³ non assegnati (rimasti in disponibilità del PPAE) e precisamente:

- 47.700 m³ di gessi del polo G001 di Sassofeltrio;
- 159.217 m³ di ghiaia polo GH005 di Cagli;
- 74.944 m³ di scaglia rossa polo SAA005 di Urbania;
- 3.087 m³ di pietra da taglio loc. Colla Romana (Urbino).

I volumi di cui sopra non sono stati assegnati in quanto il polo G001, nel comune di Sassofeltrio, è passato all'Emilia Romagna, mentre per gli altri poli le ditte titolari della relativa autorizzazione non hanno partecipato alla manifestazione di interesse conseguente il *D.P. n. 13 del 5/02/2021*.

Durante la redazione della Variante parziale 2022 è stata fatta una verifica sullo stato di fatto delle attività estrattive presenti sul territorio e dei relativi poli in esercizio, come previsto all'art.3 comma 2 delle NTA del PPAE, tale da permettere di avere un quadro di riferimento ben preciso sull'andamento delle attività presenti nel territorio provinciale, sullo stato pianificatorio e autorizzativo vigente, sulle necessità che il "mercato" degli aggregati richiede e ha richiesto in questi anni.

Da questa analisi è emerso, come descritto al paragrafo 3 della Relazione Tecnica Generale della Variante Parziale 2022, che:

- a) il PPAE attribuiva una volumetria di materiale complessiva per la Provincia di Pesaro e Urbino di complessivi 17.790.000 m³;
- b) di questi la Provincia di Pesaro Urbino, con il PPAE e PEAE e le successive varianti, la 1^a parziale del 2007 e la Variante Generale del 2010 ha assegnato 15.939.311 m³, a cui sono stati sommati i volumi scavati dai poli estrattivi nei comuni di Talamello

e Novafeltria, passati alla Regione Emilia Romagna con Legge 03/08/2009, n. 117, inizialmente facenti parte del PPAE;

- c) con Decreto del Presidente n. 13 del 2021 e Variante Parziale del 2022 sono stati assegnati rispettivamente 379.075 m³ e 929.553 m³ con la Variante parziale 2022;
- d) della sommatoria di tutti i volumi assegnati, i volumi effettivamente autorizzati e convenzionati nei poli estrattivi e cioè che hanno ottenuto le necessarie autorizzazioni e stipulato le relative convenzioni, sono pari a 10.732.372 m³, pari cioè al 61 % del volume complessivo assegnato;

pertanto vi sono 3.929.500 m³ di materiale assegnato dal PPAE vigente, ma mai autorizzato/convenzionato a causa di progetti mai presentati e/o mai autorizzati, che rappresentano il 22 % circa dei volumi assegnati complessivi.

Nella successiva tabella 2, si elencano i poli estrattivi mai attivati che sommati portano ad un volume complessivo di 3.929.500 m³:

<i>tabella 2</i>				
Comune	codice identificativo del bacino estrattivo	Località	materiale	Volumi assegnati dal PPAE m ³
Fossombrone	GH 007	Barco	sabbia e ghiaia	484.000
Frontone	MAIOO4	Rava della Foce	calcarei	1.300.000
S. in Vado	SAA033	Il Monticello	scaglia rossa	432.500
Acqualagna	SAA011	Castellaro F.	scaglia rossa	432.500
Pergola	MAI003	Fosso del Bifolco	maiolica	432.500
Lunano	FCob014-22b	Lupaiolo basso	conglomerati	848.000
Sommano				3.929.500

La Provincia di Pesaro e Urbino, come già previsto nella Variante Parziale del 2022, intende procedere con la redazione di una variante Generale per la riassegnazione dei suddetti quantitativi a fronte di una fase concertativa e valutativa.

A questo volume di 3.929.500 m³ di materiale relativo a progetti mai presentati o mai autorizzati, si aggiungono i 284.948 m³ non assegnati né con il D.P.P. n. 13/21 né con la Variante Parziale 2022 **per un totale di 4.214.448 m³**, che rappresentano un' importante volumetria complessiva che consentirebbe di soddisfare i fabbisogni di aggregati in un quadro di sviluppo sostenibile complessivo sia a livello locale che Provinciale e attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo con una visione di

tutela ambientale su tutto il territorio provinciale e di controllo delle matrici socio ambientali connesse ad una corretta pianificazione di queste attività. Di seguito in *tabella 3* sono riepilogati i poli identificati dall'ultima pianificazione relativa alla variante PPAE 2022.

Tabella 3 - Elenco riepilogativo dei poli/bacini estrattivi VARIANTE PARZIALE 2022							
TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo (m ³) di materiale utile estraibile da PRAE 2002	Codice Identificativo Polo Estrattivo	Assegnazione PPAE 2010			Quantitativi assegnati ai poli estrattivi con D.P n.13 del 5/02/2021 e Variante 2022 - m ³	Quantitativi assegnabili (m ³) per Cave di Prestito
			Comune	Località	Quantitativo (m ³) di materiale utile estraibile nel polo estrattivo PPAE 2010		
a1 - Sabbie e ghiaie	6.800.000	GH 001	Fano	Falcinetto - Torno	1.100.000	47.523 + 74.757	455.000
		GH 002		Tombaccia	350.000	2.535	145.000
		GH 003		Metaurilia	950.000	135.927	400.000
		GH004	San Lorenzo In Campo	Miralbello	1.200.000	101.945	500.000
		GH 005	Cagli	Il Piano – Il Piano di Smirra	950.000	0	
		GH 006	Colli al Metauro	Piano di Sant'Antonio	483.000	81.095	
		GH 007	Fossombrone	Il Barco	484.000	0	
		GH 008	Cartoceto	La Borgognina del Rio	483.000	34.722 + 45.980	
						Sommano 6.000.000 m³	Sommano 524.484 m³
a3 - Argille aggregati argillosi e sabbiosi	2.870.000	volumi esclusi dai livelli produttivi del PRAE e dai quantitativi definiti dal PRAE e dal PPAE con L.R. 7/2007					
a4/b4 - Arenarie	30.000		<i>bacino provinciale</i>		quantitativo non assegnato		
a5 - Conglomerati	920.000	Fcob014-022b	Lunano	Lupaio Basso	848.000	0	250.000
					Sommano 848.000 m³	Sommano 0 m³	<i>Sommano 250.000 m³</i>
a6 - Calcari massicci, stratificati e materiali detritici							
<i>Calcarea massiccio stratificati corniola</i>		KM001	Piobbico	Gorgo a Cerara	1.300.000	302.252	170.000
		COI001	Cagli	Ponte Alto	1.300.000	301.948	170.000
				<i>totale parziale</i>	2.600.000	604.200	340.000
<i>Scaglia Rossa</i>	6.410.000	SAA004	Urbania	Ca Madonna II	1.000.000	95.873	0
		SAA005	Urbania	Ca Madonna I	770.000	0	0
		SAA027	Pergola	Monte Romano - Casolo	1.000.000	67.683	0
		SAA011	Acqualagna	Castellaro - Fosso della Baiona	432.500	0	0
		SAA033	Sant'Angelo in Vado	Il Monticello	432.500	0	0
				<i>totale parziale</i>	3.635.000	163.556	0
<i>Maiolica</i>		MAI004	Frontone	Rave della Foce	1.300.000	0	170.000
		MAI003	Pergola	Fosso del Bifolco	432.500	0	0
				<i>totale parziale</i>	1.732.500	0	170.000
				Sommano 7.967.500 m³	Sommano 767.756 m³	<i>Sommano 510.000 m³</i>	
A7/b3 - Gesso	570.000	G001	Sassofeltrio	Monte del Gesso	536.000	0	0
				<i>passaggio del Comune di Sassofeltrio all'Emilia Romagna</i>	Sommano 536.000 m³	Sommano 0 m³	0
b1 - Pietra da taglio	190.000	SAA001	Isola del Piano	Fosso del Tinaccio	43.712	11.244 m³	0
		Cesane	Urbino	Colla Romana	32.000	5.145 m³	
				<i>bacino provinciale</i>	Sommano 190.000 m³	Sommano 11.244 m³+ 5145 m³	
Quantitativi complessivi (m³)	17.790.000				15.541.500 m³	1.308.628 m³	2.260.000 m ³
* Quantitativi già estratti nei comuni dell'Alta Valmarecchia trasferiti alla Provincia di Rimini con L. n. 117/2009					211.571 m³	284.948 m³ <i>(Quantitativi non assegnati variante PPAE 2022 disponibili)</i>	
** Altre tipologie di calcari a6 già assegnate					186.240 m³		
TOTALE nel periodo di efficacia del PPAE	17.790.000				15.939.311 m³		

Con *DCP n. 47 del 29.12.2022* sono stati approvati gli indirizzi e i criteri per l'attuazione della Variante Generale al PPAE e al PEAE 2023-2024, che di seguito vengono richiamati.

I criteri di assegnazione adottati per la ripartizione dei volumi da riassegnare del PPAE vigente, suddivisi in base alla tipologia di materiale, sono stati estrapolati:

- a) dall'analisi dei fabbisogni del mercato degli aggregati nella provincia di Pesaro e Urbino relativamente alle richieste del mercato degli aggregati in edilizia, per il settore calcestruzzi, conglomerati bituminosi e materiali per opere stradali, difese spondali e riempimenti;
- b) sulla media delle volumetrie scavate negli ultimi anni dai poli estrattivi individuati in base anche alle date di attivazioni delle diverse autorizzazioni delle singole attività estrattive.

Partendo, dai dati desunti dalle statistiche minerarie degli Allegati B. L.R. 71/97, sono stati analizzati i dati degli ultimi anni e correlati con le richieste del mercato degli aggregati.

Una valutazione particolare è fatta per quanto riguarda la produzione di pietra ornamentale (pietra da taglio), che ricoprono una piccolissima percentuale sul complessivo estratto annuo provinciale.

Inoltre, i poli delle cave di gesso presenti nel comune di Sassofeltrio che non fanno più parte dei materiali in disponibilità della Provincia di Pesaro Urbino, per il passaggio del comune all'Emilia Romagna, portano a dover implementare gli utilizzi con i materiali in disponibilità presenti.

A queste considerazioni sopra esposte si sono anche analizzate le volumetrie dei materiali dei poli della tabella 2, che vedono una prevalenza di materiali di origine calcarea ed esattamente:

- calcari + maiolica + conglomerati = $1.300.000 + 432.500 + 848.000 = 2.580.500 \text{ m}^3$
- scaglia rossa = 865.000 m^3
- ghiaia e sabbia = 484.000 m^3 .

Pertanto, a seguito dell'analisi relativa:

- a) al trend sull'andamento produttivo dei materiali nella provincia di Pesaro Urbino;
- b) all'analisi della richiesta del fabbisogno degli aggregati;
- c) ai poli estrattivi richiamati in tabella 2 della presente relazione e alla tipologia dei relativi materiali e volumetrie precedentemente assegnate con i programmi del PPAE del 2003, 2007 e 2010

si è ottenuta la percentuale di distribuzione individuata in Tabella 4 come la più rappresentativa, in considerazioni dei punti sopra esposti e delle particolari situazioni dei singoli poli estrattivi vigenti, per la suddivisione dei volumi da riassegnare pari a 4.214.448 di m³ suddivisi per tipologia di materiale:

<i>Tabella 4</i>		
<i>Tipologia di materiale</i>	<i>Distribuzione in %</i>	<i>Volumetria da riassegnare m³</i>
<i>CALCARI</i>	<i>59,32%</i>	<i>2.500.000</i>
<i>GHIAIA</i>	<i>26,1%</i>	<i>1.100.000</i>
<i>SCAGLIA</i>	<i>14,0 %</i>	<i>590.000</i>
<i>PIETRA DA TAGLIO</i>	<i>0,58 %</i>	<i>24.448</i>
TOTALI	<i>100,0%</i>	<i>4.214.448</i>

SEZIONE 3

3.1 Inquadramento normativo relativo alle Varianti al PPAE

Per quanto riguarda le attività estrattive per la Regione Marche la disciplina di riferimento è individuata nella Legge Regionale 01.12.1997 n.71 “*Norme per la disciplina delle attività estrattive*” (e successive modifiche intercorse).

La L.R. 71/1997 prevede che le Amministrazioni Provinciali, in sede di verifica dei propri PPAE vigenti, possano procedere con apposite Varianti alla modifica e alla redistribuzione di volumetria assegnate e/o da assegnare e alla riprogrammazione dei bacini/poli estrattivi. In particolare, come nella fattispecie, si ritiene possibile attivare una variante per ridefinire le volumetrie pianificate e assegnate a bacini/poli estrattivi ove, trascorsi 10 anni dall’entrata in vigore del PPAE e delle relative varianti, non siano mai state rilasciate per i suddetti bacini/poli le relative autorizzazioni all’esercizio di attività estrattive e/o che non siano in corso iter autorizzativi al fine del rilascio delle stesse.

SEZIONE 4

4.1 Obiettivi della proposta di Variante Generale 2023/2024

I principali obiettivi del Programma Provinciale delle Attività Estrattive si basano su due aspetti di valenza prioritaria:

- soddisfare i fabbisogni di aggregati individuati dal P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in un quadro di sviluppo sostenibile;
- attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo legato alle attività estrattive con una visione di tutela ambientale su tutto il territorio provinciale, di controllo delle matrici socio ambientali connesse all'esercizio di queste attività.

Gli obiettivi del PPAE, sono attuati nel rispetto degli indirizzi generali ed in particolare:

- individuare i bacini e poli estrattivi interessati dalla presenza di giacimenti per quantità e qualità atti ad una coltivazione dei materiali richiesti dal mercato e con caratteristiche chimico fisiche compatibili ed in linea con le norme di settore;
- i bacini sono individuati tenendo conto della tipologia di giacimento, delle infrastrutture ad esso connesse, degli impianti di valorizzazione e trasformazioni collegati e nel rispetto dei divieti della L.R. n. 71/1997, dei vincoli di PPAR, dei PRG adeguati al PPAR e delle previsioni degli altri strumenti di pianificazione.

La presente proposta di Variante pertanto ha lo scopo di ridefinire una programmazione che parte dal 2003 e che ha avuto uno sviluppo attuativo parziale, con la finalità di ottimizzare le scelte, le verifiche tecniche e amministrative degli ultimi 20 anni di pianificazione nel settore cave, dare continuità alle attività estrattive in esercizio e garantire un periodo di continuità in attesa della nuova pianificazione di settore Regionale nel pieno rispetto di una verifica generale di tutte le matrici ambientali, delle normative e pianificazione di settore e sulle reali basi delle necessità del settore delle costruzioni e del mercato degli aggregati.

Il tutto con l'intento di una riduzione continua del numero dei poli estrattivi, volto anche a valorizzare le attività industriali consolidate, le infrastrutture esistenti con l'obiettivo prioritario di non dover aprire nuovi siti estrattivi.

SEZIONE 5

5.1 Criteri di ammissibilità alla procedura di distribuzione dei volumi da riassegnare del P.P.A.E - Determina Dirigenziale 415 del 12.04.2023

Per procedere alla distribuzione dei quantitativi pari a 4.214.448 di m³ sono stati individuati precisi criteri richiamati nella Determina Dirigenziale n.415 del 12.04.2023. Per accedere alla richiesta dei volumi da riassegnare, è stata indetta una procedura di manifestazione di interesse, per la quale era necessario:

- a) essere titolare di autorizzazione in corso di validità di un polo estrattivo individuato dalla pianificazione vigente del PEAE/PPAE e relative varianti, con un progetto già autorizzato ed avere scavato una volumetria utile negli ultimi 5 anni (a far data dal 2022);
- b) essere conformi con lo stato e i profili di escavazione del sito estrattivo con quanto previsto in progetto (conformità progettuale) da attestare con autocertificazione da parte del Responsabile dei Lavori e del titolare dell'autorizzazione;
- c) essere in regola con il pagamento degli oneri previsti nell'art. 17 della L.R. 71/1997;
- d) avere la disponibilità dei terreni e delle particelle delle aree ricadenti nel polo estrattivo e delle aree oggetto di richiesta per l'eventuale ampliamento;
- e) avere la disponibilità di idoneo impianto di lavorazione degli aggregati all'interno del polo estrattivo (o adeguatamente prossimo al polo) sarà considerato come elemento premiante.

Nella determina n. 415 del 12.04.2023 viene indicato che i quantitativi spettanti per ogni tipologia di materiale (calcarei di pregio, ghiaie, scaglia rossa) saranno preferenzialmente attribuiti a due poli per ogni tipologia di materiale, con il chiaro intento di avere realtà produttive nel settore cave di vocazione industriale e dove si possano attuare sistemi più efficienti di controlli e tutela ambientale.

Per la riassegnazione dei quantitativi di materiale si deve necessariamente far parte dei poli estrattivi già individuati e facenti parte della pianificazione del PPAE e relative varianti ed aver estratto un qualsiasi volume di materiale utile dal polo estrattivo negli ultimi cinque anni.

Di seguito vengono motivati i criteri che sono stati ritenuti necessari per la partecipazione alla procedura di redistribuzione della volumetria del PPAE.

1. Titolarità Autorizzativa

Essere titolare di un'autorizzazione in corso di validità di un polo estrattivo individuato dalla pianificazione vigente del PEAE/PPAE e relative varianti, con un progetto già autorizzato ed avere scavato una volumetria utile negli ultimi 5 anni (a far data dal 2022).

La richiesta di ampliamento per l'ottenimento di nuovi volumi deve dunque pervenire dal solo titolare dell'autorizzazione per il sito estrattivo di cui si fa richiesta.

2. Conformità nei profili di escavazione

Essere conformi con lo stato e i profili di escavazione del sito estrattivo con quanto previsto in progetto (conformità progettuale) da attestare con autocertificazione da parte del Responsabile dei Lavori e del titolare dell'autorizzazione.

In particolare devono essere presentati, nei documenti richiesti alla presente procedura, un'autocertificazione da parte del Direttore Responsabile dei Lavori e del Titolare dell'autorizzazione dell'attività estrattiva attestante la rispondenza dei lavori di escavazione con i profili autorizzati e relative prescrizioni e la rispondenza con i volumi di escavazione dichiarati negli allegati B alla L.R. 71/1997 inviati alla Regione Marche e provincia di Pesaro Urbino durante gli anni di esercizio del polo estrattivo.

3. Regolarità pagamento oneri art. 17 L.R. 71/1997

Essere in regola con il pagamento degli oneri previsti nell'art. 17 della L.R. 71/1997 e s.m.i. È stata richiesta come condizione di partecipazione una dichiarazione che attesti la regolarità dei pagamenti degli oneri previsti dall'art. 17 della Legge Regionale n. 71.

La stessa verrà verificata con la Regione Marche e il Comune che ha rilasciato l'autorizzazione.

4. Disponibilità dei terreni

Avere la disponibilità dei terreni e delle particelle delle aree ricadenti nel polo estrattivo e delle aree oggetto di richiesta per l'eventuale ampliamento.

È stata richiesta come condizione di partecipazione la presentazione di una documentazione attestante la disponibilità e/o la titolarità delle aree oggetto dell'intervento richiesto da parte del titolare dell'autorizzazione.

La "manifestazione di interesse relativa alla riassegnazione dei volumi dei poli estrattivi all'interno del PPAE" è stata emanata dalla Provincia di Pesaro Urbino con apposito bando con i requisiti richiesti e dove le ditte partecipanti dovevano presentare:

- a) opportuna documentazione atta ad attestare i requisiti di cui sopra;
- b) un progetto preliminare – uno studio di fattibilità.

I progetti preliminari hanno la finalità di consentire agli Uffici competenti della Provincia di Pesaro e Urbino una serie di valutazioni puntuali sulle eventuali varianti di ampliamento dei poli estrattivi con la precisazione che solo alla fine dell'analisi complessiva di tutte le proposte, potrà essere redatta una proposta di Variante al PPAE.

SEZIONE 6

6.1 Esito della manifestazione di interesse pubblicata con Determina Dirigenziale 415 del 12.04.2023

A seguito della Determina Dirigenziale 415 del 12.04.2023, si è proceduto all'esame delle domande e della documentazione tecnico/amministrativa pervenuta dalle ditte interessate con l'avviso emesso dalla scrivente amministrazione.

Nella successiva tabella 5 si riporta l'elenco delle richieste pervenute e dei relativi quantitativi richiesti per tipologia di materiale.

Tabella 5 – elenco delle richieste pervenute con la manifestazione di interesse di aprile 2023

	Materiale	Ditta	Polo	Comune	Località	Autorizzazione - Convenzione	Volume utile richiesto m ³
1	Calcare	Inerti Infrastrutture Italia S.r.l.	KM001	Piobbico	Gorgo a Cerbara	Con. Rep. 4459/2016	1.250.000
2	Calcare	Ponte Alto Mineraria S.r.l.	COI001	Cagli	Ponte Alto	Autorizzazione n.10535/2017	1.250.000
3	Scaglia rossa	Inerti Sviluppo Italia S.r.l.	SA004	Urbania	Cà Madonna II	Conv Rep. 44788/2016	590.000
4	Scaglia rossa	Cave Metauro S.r.l.	SA005	Urbania	Cà Madonna I	Conv Rep. 44789/2016	206.590
5	Scaglia rossa	Unical S.p.A.	SAA027-2	Pergola	Casolo	Aut. 20 del 08-09-2022 – conv. 1189/23	295.000
6	Sabbia e Ghiaia	CPM Cave Penserini S.r.l. Frantoio Valle Foglia S.r.l. Rockolors S.r.l.	GH001	Fano	Falcineto Torno B	Aut. 183 del 14-02-2014 Conv. Rep 10112/2014	308.801
7	Sabbia e Ghiaia	LIM S.r.l.	GH001	Fano	Falcineto Torno A	Aut. 183 del 14-02-2014 Conv. Rep 10110/2014	542.540
8	Sabbia e Ghiaia	CPM Cave Penserini S.r.l. Frantoio Valle Foglia S.r.l. Rockolors S.r.l.	GH008	Cartoceto	Borgognina del Rio	Conv. Aut. Rep. 226 del 28.8.2009 proroga al 23.02.2026	145.583
9	Sabbia e Ghiaia	Burano Inerti S.r.l.	GH005 UMI2	Cagli	Piano di Smirra	Aut. 1654/2007	200.000
10	Pietra da taglio	Cave delle Cesane S.r.l.	/	Urbino	Colla Romana	Rep. 3605/2008 Det. 8/2021	20.000

6.2 Individuazione e analisi degli ambiti estrattivi oggetto della manifestazione di interesse

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, i volumi di materiali riassegnabili ed oggetto di questa variante ammontano a 4.214.448 m³ complessivi, suddivisi per poli estrattivi e tipologia di materiale.

I progetti preliminari trasmessi dalle ditte interessate, sono stati esaminati per la verifica dei requisiti richiesti e per l'analisi della documentazione tecnica presentata da parte dell'Ufficio
6.7.1 Attività estrattive supportato dal professionista esterno incaricato.

Di seguito si allegano delle tabelle riepilogative sui poli estrattivi, relative volumetrie, suddivise per tipologia di materiale: calcari - ghiaie e sabbia – scaglia rossa — pietra da taglio.

❖ Calcari

Tipologia di materiale	Volumetria da riassegnare
<i>CALCARI</i>	2.500.000 m ³

I volumi assegnati ai “calcari” ammontano a 2.500.000 m³ di materiale ed interessano i seguenti poli estrattivi che hanno aderito alla manifestazione di interesse:

- *KM001 in comune di Piobbico località Gorgo a Cerbara*
- *C0I001 in comune di Cagli località Ponte Alto.*

Di seguito sono sintetizzate le richieste pervenute:

<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria richiesta</i>	<i>volumetria complessiva richiesta</i>
Piobbico	KM001	Gorgo a Cerbara	1.250.000 m ³	2.500.000 m ³
Cagli	C0I001	Ponte Alto	1.250.000 m ³	

❖ Ghiaie e sabbie

Tipologia di materiale	Volumetria da riassegnare
<i>GHIAIA E SABBIA</i>	1.100.000 m ³

I volumi assegnati alle “ghiaie e sabbie” ammontano a 1.100.000 m³ di materiale ed interessano i seguenti poli estrattivi che hanno aderito alla manifestazione di interesse:

- GH 001 in comune di Fano località Falcineto Torno A e Torno B
- GH005-UMI-2 comune di Cagli località Piano di Smirra
- GH 008 in comune di Cartoceto località Borgognina del Rio.

Di seguito sono sintetizzate le richieste pervenute:

<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria richiesta</i>	<i>volumetria complessiva richiesta</i>
Fano	GH001	Falcineto Torno A	542.540 m ³	1.196.924 m ³
Fano	GH001	Falcineto Torno B	308.801 m ³	
Cagli	GH005-UMI2	Smirra	200.000 m ³	
Cartoceto	GH 008	Borgognina	145.583 m ³	

❖ **Scaglia rossa**

Tipologia di materiale	Volumetria da riassegnare
SCAGLIA ROSSA	590.000 m ³

I volumi assegnati alla “scaglia rossa” ammontano a 590.000 m³ di materiale ed interessano i seguenti poli estrattivi che hanno aderito alla manifestazione di interesse:

- SAA004 in comune di Urbania località Ca Madonna II
- SAA005 in comune di Urbania località Ca Madonna I
- SAA027 in comune di Pergola località Monte Romano.

Di seguito sono sintetizzate le richieste pervenute:

<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria richiesta</i>	<i>volumetria complessiva richiesta</i>
Urbania	SAA004	Cà Madonna 2	590.000 m ³	1.091.590 m ³
Urbania	SAA005	Cà Madonna 1	206.590 m ³	
Pergola	SAA027	Monte Romano	295.0 m ³	

❖ Pietra da taglio

Tipologia di materiale	Volumetria da riassegnare
<i>PIETRA DA TAGLIO</i>	24.448 m ³

Di seguito sono sintetizzate le richieste pervenute:

<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria richiesta</i>	<i>volumetria complessiva richiesta</i>
Urbino		Colla Romana	20.000 m ³	20.000 m ³

Nella Tabella 6, si riporta l'elenco complessivo dei poli con indicata la volumetria assegnabile e quella richiesta.

Tabella 6				
<i>tipologia di materiale</i>	<i>Comune</i>	<i>polo</i>	Volumi richiesti m ³	Volumi da assegnare m ³
calcari	Piobbico	KM001	1.250.000	2.500.000
	Cagli	COI001	1.250.000	
Totale calcari			2.500.000	
ghiaia e sabbie	Fano	GH001	542.540	1.100.000
	Fano	GH001	308.801	
	Cagli	GH005-UMI2	200.000	
	Cartoceto	GH 008	145.583	
Totale ghiaie e sabbie			1.196.924	
Scaglia rossa	Urbania	SAA004	590.000	590.000
	Urbania	SAA005	206.590	
	Pergola	SAA027	295.000	
Totale scaglia rossa			1.091.590	
Pietra da taglio	Urbino	---	20.000	24.448
			Volumi richiesti m ³	Volumi da assegnare m ³
Totali complessivi			4.808.514	4.214.448

SEZIONE 7

7.1 Verifica ed analisi dei progetti pervenuti e dei poli oggetto di variante

Di seguito una breve disamina dei progetti pervenuti e dei relativi poli oggetto di variante, con indicate:

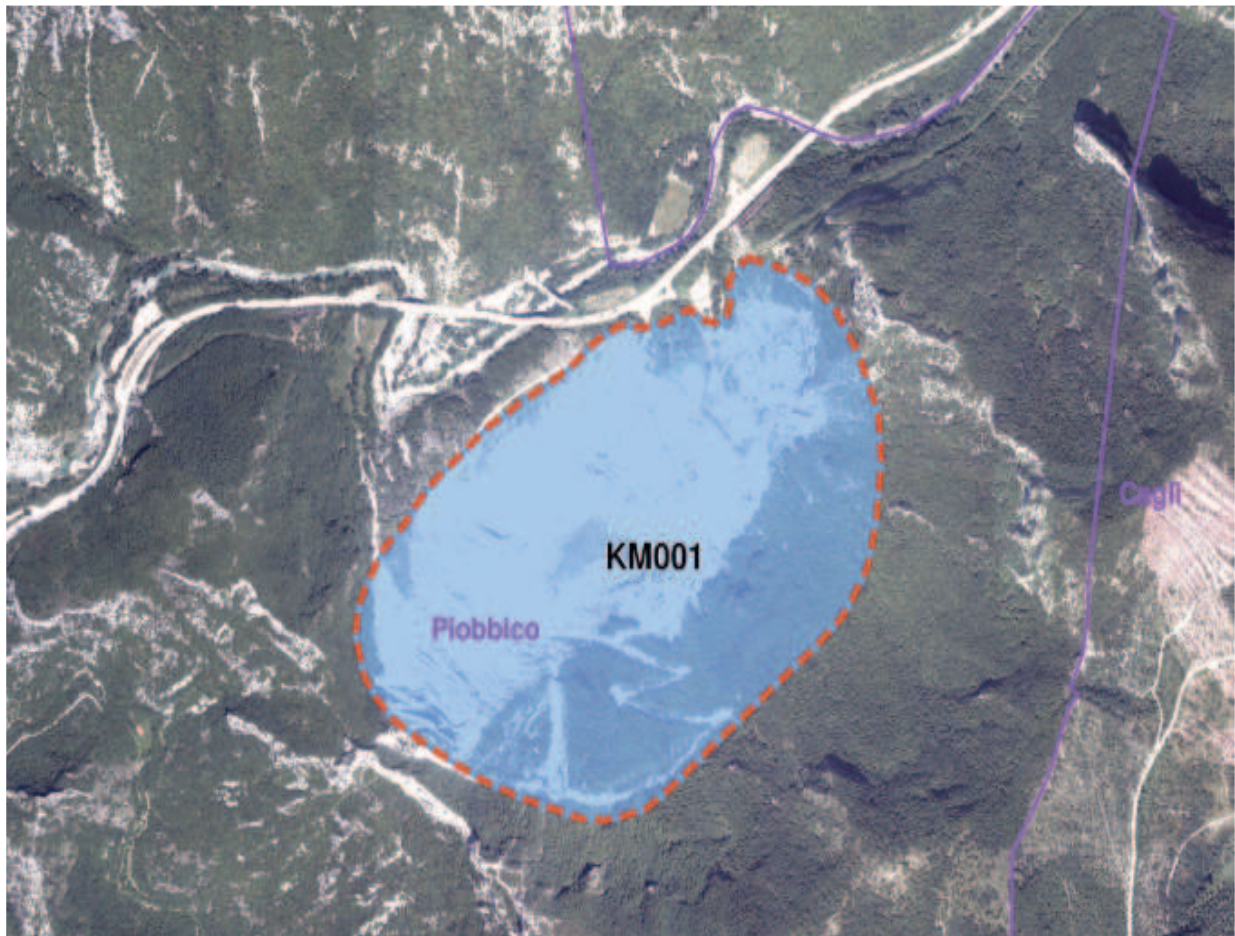
- localizzazione geografica del bacino/polo estrattivo e volumetria del PPAE vigente;
- modalità di intervento prevista per il polo estrattivo nel PPAE vigente;
- stato autorizzativo vigente;
- vincolistica e infrastrutture;
- analisi del progetto di fattibilità presentato con la manifestazione di interesse.

7.1.1 Polo estrattivo “KM001” in località Gorgo a Cerbara - Comune di Piobbico

Materiale: Calcare Massiccio/Maiolica/Corniola

Il polo estrattivo KM001 si trova nel comune di Piobbico in località Gorgo a Cerbara situato tra i nuclei urbani di Acqualagna e Piobbico sulla destra idrografica del fiume Candigliano.

Figura 1 – orto foto del polo estrattivo KM001 Gorgo a Cerbara – Piobbico



Le valutazioni circa la scelta dei poli estrattivi, relativi a materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE, aventi le caratteristiche e i requisiti previsti dalla L.R. 7 dicembre 2009 n. 30, hanno permesso di definire il sito in località Gorgo a Cerbara all'interno della Variante Generale al PPAE del 2010.

Il polo KM001, nella Variante Generale al PPAE e al PEAE, approvata con D.C.P. n. 89 del 27/09/2010, è stato censito nella Tav 7B "Carta di dettaglio delle aree esenti per i materiali di difficile reperibilità", con la scheda n. 13.

Al polo estrattivo "KM001", era stata prevista un'assegnazione volumetrica utile complessiva pari a 1.300.000 m³ e, al fine di una eventuale attivazione di una cava di prestito, assegnato un ulteriore quantitativo di 170.000 m³ di materiale per le OO.PP. di interesse nazionale o regionale di futura realizzazione.

Con la Variante Parziale al PPAE approvata con D.C.P del 10/11/2022 è stata assegnato al Polo estrattivo KM001 una volumetria complessiva pari a **1.861.781 m³** che ha recepito la volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 302.252 m³ sia quella assegnata ai sensi della L.R. Marche n. 33/2014, che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato di 259.529 m³ (autorizzazione rep. 44591 del 13/07/2014 pari a m³ 259.527,40). È rimasta esclusa dalla Variante Parziale 2021 la volumetria assegnata, ai sensi dell'ex art.4 L.R. Marche n. 43/2019 per una volumetria pari a 467.152 m³, in quanto, come previsto dal medesimo articolo di legge, sono ampliamenti in deroga alle pianificazioni provinciali vigenti, seppur da scomputare da quelli individuati dall'aggiornamento del PRAE e dal recepimento del medesimo negli strumenti di programmazione provinciali.

Di seguito in tabella si sintetizzano i volumi attribuiti al polo estrattivo KM001:

Volumi Variante 2010	1.300.000 m ³
Volumi assegnati con L.R. Marche n. 33/2014 (20%)	259.529 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	302.252 m ³
Volumi complessivi con variante 2022	1.861.781 m ³

Modalità di attuazione nel Polo estrattivo "KM001" previsto nel PPAE vigente

Nelle schede del PPAE vigente l'intervento prevede per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso.

La coltivazione, deve essere articolata prevedendo l'avanzamento dei fronti per stralci operativi, dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero

delle parti interessate dall'escavazione e ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale. In particolare all'inizio della escavazione del secondo stralcio dovrà corrispondere l'inizio del recupero del primo stralcio; la coltivazione del terzo stralcio potrà essere avviata solamente a seguito dell'ultimazione dei lavori di recupero del primo stralcio, e dell'inizio dei lavori di recupero del secondo stralcio; procedura analoga dovrà essere adottata anche per i rimanenti stralci.

Stato autorizzativo vigente

L'autorizzazione - convenzione iniziale per il Polo KM001, in attuazione della Variante Generale al PPAE - PEAE 2010, è stata stipulata in data 8.05.2013 tra la società Cava di Gorgo a Cerbara S.r.l. ed il Comune di Piobbico e prevedeva un quantitativo utile di scavo pari a 1.297.646,04 m³.

Successivamente, in data 13 Luglio 2016 è stata rilasciata una nuova autorizzazione in variante, ai sensi della L.R. Marche n. 33/2014, che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato per il polo KM001, con un incremento di scavo di 259.529 m³ (autorizzazione rep. 44591 del 13/07/2014 pari a m³ 259.527,40), portando il quantitativo autorizzato per il polo a 1.557.175 m³ utili.

In data 12 Agosto 2020, la ditta titolare dell'autorizzazione ha presentato il progetto denominato "Variante ex Art.4 L.R. Marche n. 43/2019 al Progetto di ampliamento e contestuale recupero della cava di Gorgo a Cerbara, ai sensi dell'Art. 2 comma 1b, L.R. n. 30 del 07-12-2009 e Art. 24 L.R. Marche n. 33/2014".

Il progetto prevede un ampliamento del 30% del volume complessivamente autorizzato per il Polo Estrattivo KM001, per un quantitativo pari a 467.152 m³ utili di scavo.

Il quantitativo autorizzato, come previsto dalla L.R. n. 43/2019, sarà scomputato da quelli individuati nell'aggiornamento futuro del nuovo P.R.A.E.

La Convenzione/autorizzazione, per la Variante progettuale che ricomprende i quantitativi di scavo previsti dall'art. 4 della L.R. Marche n. 43/2019, è stata stipulata tra il Comune di Piobbico e la ditta Inerti Infrastrutture Italia S.r.l. in data 28.06.2023

Infrastrutture e vincolistica

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.S. 257, che collega Piobbico alla costa adriatica; questo asse viario è quello usualmente utilizzato, in quanto il materiale dalla cava viene trasportato in direzione Est.

All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi.

Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

Nell'area del polo estrattivo il PTC evidenzia i seguenti ambiti:

- Parchi e Riserve (Riserva naturale R4 - non istituita)
- Emergenza geomorfologica Gm 15
- L. 1497/1939 (ora D. Lgs. 42/2004)
- ZPS IT5310030 "Monte Nerone e Monti di Montiego" e SIC/ZSC IT5310017 "Monte Nerone Gola di Gorgo a Cerbara"

In relazione ai vincoli sopra individuati si precisa che:

- Emergenza geologica e geomorfologica: non costituisce un divieto all'esercizio delle attività estrattive;
- Parchi e Riserve: non costituiscono un divieto all'esercizio delle attività estrattive non essendo istituiti;
- L. 1497/39: le interferenze con tale vincolo sono individuate dal D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137*". Gli specifici progetti dovranno essere analizzati ed autorizzati ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) delle Marche

L'area del polo estrattivo non interferisce con aree a pericolosità individuate dal PAI.

Piano Regolatore Generale (PRG) adeguato al PPAR – Azzonamento e vincoli

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 della NTA del Programma Provinciale delle Attività Estrattive, le previsioni del PPAE sono da intendersi, così come previsto dagli indirizzi generali del PRAE, immediatamente prevalenti sulle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, senza la necessità di specifici adeguamenti di questi ultimi al PPAE.

In relazione al PRG del comune di Piobbico l'area interessata dal polo estrattivo è classificata come "Zona E - Zone agricole esterne ai centri abitati" (art. 26 delle NTA del PRG) anche se effettivamente utilizzata come area estrattiva.

Rispetto agli aspetti vincolistici, si rileva che l'area riveste una notevole importanza dal punto di vista paesaggistico in quanto ricade in zona paesaggisticamente vincolata ai sensi

dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/04. L'area ricade all'interno della Riserva naturale R4 "Gola di Gorgo a Cerbara e Fosso dell'Eremo" (riserva non ancora istituita) ed è inclusa nel perimetro dell'Emergenza Geomorfologica Gm 15 "Gola Candigliano".

Inoltre, anche se non interessata, la superficie del polo estrattivo è limitrofa all'area floristica protetta 015 "Gola del Burano" e ad un'ampia zona boschiva demaniale.

Il polo estrattivo risulta essere parzialmente interessato dall'ambito di tutela integrale generata, verso sud, da un piccolo corso d'acqua di 3^a classe e verso nord dal fiume Candigliano (corso d'acqua di 1^a classe). Si rileva anche che, verso il limite est del polo estrattivo, una piccola porzione dell'area estrattiva è interessata dall'ambito di tutela orientata per la presenza di un crinale di 2^a classe (4° e 5° ordine).

Infine, come meglio descritto nel successivo paragrafo, il polo è interno alla SIC/ZSC IT5310017 "*Monte Nerone – Gola di Gorgo a Cerbara*" e alla ZPS IT5310030 "*Monte Nerone e Monti di Montiego*", designate ai sensi della Direttiva Habitat, le quali sono in buona parte sovrapposte tra loro.

Aree della rete "Natura 2000" – ZPS e SIC/ZSC

In relazione al D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/4 CEE relativa alla conservazione degli abita naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica", il polo estrattivo ricade all'interno dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione (SIC/ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS):

- SIC/ZSC IT5310017 "Monte Nerone – Gola di Gorgo a Cerbara"
- ZPS IT5310030 "Monte Nerone e Monti di Montiego".

Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Il polo estrattivo ricade all'interno dell'ambito individuato ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 e soggetto a Vincolo Idrogeologico: è consentita l'attività estrattiva all'interno di tale ambito. In sede di elaborazione dello specifico progetto di ampliamento dell'attività estrattiva dovrà essere acquisito il nulla osta della Regione Marche.

Vincoli paesaggistici (D.lgs. 42/2004)

L'area del polo estrattivo ricade integralmente all'interno di un'area considerata come bene paesaggistico di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/04. Inoltre, sempre dal punto di vista paesaggistico, l'area del polo estrattivo è parzialmente interessata da aree di interesse paesaggistico tutelate per legge ai sensi del comma 1, lettere c) e g), dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/04

Analisi del progetto di fattibilità presentato con la manifestazione di interesse

La soluzione progettuale proposta prevede una soluzione di intervento di ulteriore ampliamento rispetto alle previsioni di scavo del progetto presentato dalla ditta titolare dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 43/2019, da poco convenzionato e alla soluzione progettata in fase di manifestazione di interesse nel marzo 2022.

Il progetto di fattibilità prevede di utilizzare le piste di arroccamento già predisposte per i progetti in corso di esecuzione e ricade planimetricamente all'interno del II° lotto del progetto autorizzato e si configura come un approfondimento dello scavo autorizzato.

La proposta prevede un ampliamento pari a 1.250.000 m³ di materiale utile.

L'accoglimento della presente proposta presuppone la modifica della scheda del polo estrattivo KM0001 in relazione ai volumi di escavazione, i quali dovranno essere incrementati rispetto ai volumi attuali previsti.

Nessuna modifica deve essere apportata in merito alla ripermimetrazione del polo estrattivo che non subirebbe nessuna modifica.

Si ribadisce che il presente documento non costituisce nessun tipo di validazione/assenso/autorizzazione alla proposta tecnica ricevuta; inoltre la valutazione sul possibile ampliamento del polo in termine di volumi autorizzabili nella Variante al PPAE in fase di studio saranno comunque sottoposte alla procedura di verifica di VAS.

7.1.2 Polo estrattivo “COI001” in località Ponte Alto - Comune di Cagli

Materiale: Calcare Massiccio/Maiolica/Corniola.

Il polo estrattivo CO001 si trova nel comune di Cagli in località Ponte Alto situato tra i nuclei urbani di Cagli e Cantiano sulla destra idrografica del fiume Burano.

Figura 2 – orto foto del polo del polo estrattivo CO001 Ponte Alto – Cagli.



Come esposto nei paragrafi precedenti le valutazioni circa la scelta dei poli estrattivi, relativi a materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE, aventi le caratteristiche e i requisiti previsti dalla L.R. 7 dicembre 2009 n. 30, hanno permesso di definire il sito in località Ponte Alto a Cagli all’interno della Variante Generale al PPAE del 2010.

Al polo estrattivo “COI001”, era stata prevista un’assegnazione volumetrica utile complessiva pari a 1.300.000 m³ e, al fine di una eventuale attivazione di una cava di prestito, secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PRAE, è previsto un ulteriore quantitativo di 170.000 m³ di materiali inerti per le OO.PP. di interesse nazionale o regionale di futura realizzazione.

Con la Variante Parziale al PPAE approvata con D.C.P del 10/11/2022 è stata assegnato al Polo estrattivo CO001 una volumetria complessiva pari a **1.601.948 m³** che ha recepito la

volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 301.948 m³.

Di seguito in tabella si sintetizzano i volumi attribuiti al polo estrattivo COI001:

Volumi Variante 2010	1.300.000 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	301.948 m ³
Volumi complessivi Variante 2022	1.601.948 m ³

Modalità di attuazione dell'intervento nel Polo estrattivo "COI001" nel PPAE vigente.

Nelle schede del PPAE 2010 l'intervento prevede per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso.

La coltivazione deve essere articolata con l'avanzamento dei fronti per stralci operativi, dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale. In particolare all'inizio della escavazione del secondo stralcio dovrà corrispondere l'inizio del recupero del primo stralcio; la coltivazione del terzo stralcio potrà essere avviata solamente a seguito dell'ultimazione dei lavori di recupero del primo stralcio, e dell'inizio dei lavori di recupero del secondo stralcio; procedura analoga dovrà essere adottata anche per i rimanenti stralci.

In relazione alla presenza dell'area di versante distinta dal livello di pericolosità P3, il progetto di coltivazione e recupero dovrà prevedere, ai sensi dell'art. 12, comma 3 delle NTA del PAI la bonifica del dissesto interessato dall'intervento di estrazione e la sistemazione definitiva del versante; relativamente alle superfici pianeggianti caratterizzate dalla presenza di piazzali ed interessate dalla presenza della medesima area di versante distinta dal livello di pericolosità P3 il progetto dovrà prevedere la verifica dell'effettiva perimetrazione dell'area in frana individuata dal PAI.

Deve essere previsto il recupero complessivo del sito sia ad uso naturalistico, con l'utilizzo di essenze arbustive e arboree autoctone, favorendo il recupero e la mitigazione dell'intera area, già compromessa da precedenti e rilevanti attività estrattive.

Stato autorizzativo vigente

Il progetto attualmente autorizzato sul Polo estrattivo CO001 con Provvedimento n. 10535 del 25 luglio 2017 è regolamentato dalla Convenzione Rep. n. 40641 del 07.07.2017, stipulata tra il Comune di Cagli e la Società Ponte Alto Mineraria s.r.l.

Il progetto autorizzato è stato strutturato in tre successivi stralci di coltivazione e una fase di recupero morfologico funzionali al progetto di ricomposizione ambientale. Nel corso del 2019 è stata presentata ed approvata una variante di tipo non sostanziale che modifica alcune sequenze comprese tra la fase 1 e la fase 2, nulla modificando lo stato finale.

Infrastrutture e vincolistica

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.S. n. 3 Flaminia, che collega Fano con l'Umbria; questo asse viario è quello usualmente utilizzato anche per il trasporto del prodotto di cava. All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, cabina servizi per l'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi.

Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

Nell'area del polo estrattivo il PTC evidenzia i seguenti ambiti:

- Archeologico;
- Parchi e Riserve (Parco Nazionale PN4 - non istituito);
- Emergenza geologica e geomorfologica;
- L. 1497/39 (ora D. Lgs. 42/2004);
- ZPS "Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega" e SIC/ZSC "Monte Catria, Monte Acuto".

In relazione ai vincoli sopra individuati si precisa che:

- Archeologico: gli specifici progetti che saranno successivamente elaborati dovranno contenere analisi ed indagini preliminari di carattere archeologico;
- Emergenza geologica e geomorfologica: non costituisce un divieto all'esercizio delle attività estrattive;
- Parchi e Riserve: non costituiscono un divieto all'esercizio delle attività estrattive non essendo istituiti;
- L. 1497/39: le interferenze con tale vincolo sono individuate dal D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137*".
- Gli specifici progetti dovranno essere analizzati ed autorizzati ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) delle Marche:

Il polo estrattivo interferisce con un'area di versante (F-05-1546) distinta dal livello di pericolosità P3 e rischio R3 che interessa anche superfici pianeggianti caratterizzate dalla presenza di piazzali sulla quale è vietata l'attività di estrazione in quanto non ammessa dalle NA del PAI e per la quale dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dagli Enti competenti in sede di VAS (v. Tavola A.1.1 "Schede tecniche e cartografiche di dettaglio dei poli estrattivi – variante 2022").

- Piano Regolatore Generale (PRG) adeguato al PPAR – Azzonamento e vincoli

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 della NTA del Programma Provinciale delle Attività Estrattive, le previsioni del PPAE sono da intendersi, così come previsto dagli indirizzi generali del PRAE, immediatamente prevalenti sulle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, senza la necessità di specifici adeguamenti di questi ultimi al PPAE.

In riferimento al PRG comunale vigente, l'area ricompresa all'interno del polo estrattivo è individuata, quasi integralmente, come "Area interessata ad attività estrattiva in atto da sottoporre a piano di recupero" (ai sensi dell'art. 57 del PPAR) e marginalmente da "Zona agricola"; su quest'ultima vige la tutela integrale, ai sensi dell'art. 27 delle NTA del PPAR. Come già evidenziato dal PTC, il polo estrattivo è integralmente ricompreso dal limite del Parco Naturale PN4 (parco non ancora istituito).

- Aree della rete "Natura 2000" – ZPS e SIC/ZSC

In relazione al D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/4 CEE relativa alla conservazione degli abita naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica", il polo estrattivo ricade all'interno dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione (SIC/ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS):

- SIC/ZSC IT5310019 "Monte Catria, Monte Acuto"
- ZPS IT5310031 "Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega"
- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Il polo estrattivo ricade all'interno dell'ambito individuato ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 e soggetto a Vincolo Idrogeologico: è consentita l'attività estrattiva all'interno di tale ambito.

In sede di elaborazione dello specifico progetto di ampliamento dell'attività estrattiva dovrà essere acquisito il nulla osta della Regione Marche.

· Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/2004)

L'area del polo estrattivo ricade integralmente all'interno di un'area considerata come bene paesaggistico di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/04. Inoltre, sempre dal punto di vista paesaggistico, l'area del polo estrattivo è parzialmente interessata da aree di interesse paesaggistico tutelate per legge ai sensi del comma 1, lettere c) e g), dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/04.

Analisi del progetto di fattibilità presentato con la manifestazione di interesse

La soluzione progettuale proposta prevede una soluzione di intervento le cui fasi operative sono all'interno della prima fase progettuale attualmente in esercizio.

In particolare l'ampliamento si va ad inserire in due zone laterali del progetto vigente in corrispondenza dei sistemi viari tuttora in corso di realizzazione. La proposta si sviluppa all'interno del polo estrattivo da PPAE vigente senza necessità di modifica, rimane esterna alle aree di pericolosità PAI (già oggetto di studio e prescrizioni per il progetto vigente), esterna al limite di tutela dei pozzi, esterna alle zone di vincolo idrogeologico; viene incrementata l'area di bosco ceduo da tagliare. Il progetto di fattibilità prevede di utilizzare le piste di arroccamento già predisposte per i progetti in corso di esecuzione.

La proposta prevede un ampliamento pari a 1.250.000 m³ di materiale utile.

L'accoglimento della presente proposta presuppone la modifica della scheda del polo estrattivo CO001 in relazione ai volumi di escavazione, i quali dovranno essere incrementati rispetto ai volumi attuali previsti.

Nessuna modifica deve essere apportata in merito alla ripermimetrazione del polo estrattivo che non subirebbe nessuna modifica.

Si ribadisce che il presente documento non costituisce nessun tipo di validazione/assenso/autorizzazione alla proposta tecnica ricevuta; inoltre la valutazione sul possibile ampliamento del polo in termine di volumi autorizzabili nella Variante al PPAE in fase di studio saranno comunque sottoposte alla procedura di verifica di VAS.

7.1.3 Polo estrattivo “GH001” in località Falcinetto Torno A e B - Comune di Fano

Materiale: ghiaia e sabbia

Il Polo estrattivo GH001 è stato individuato nella originaria approvazione del PPAE 2003 e del PEAE del 22/03/2004. Ricade nel territorio del comune di Fano, località Falcinetto-Torno, sulla sinistra idrografica del F. Metauro, ad una distanza da questo variabile da 1.500 a 2.000 m circa.

Figura 3 – orto foto del polo del polo estrattivo GH001



Con la 1° variante parziale del P.P.A.E. del 2007 è stato assegnato un aumento delle quantità di sabbia e ghiaia estraibili, portando di fatto la capacità produttiva del polo da 800.000 a 1.100.000 m³.

Con Decreto n. 13 del 5 febbraio 2021 sono stati assegnati al polo GH001 un volume pari a 47.523 m³ + 74.757 m³.

Di seguito in tabella si sintetizzano i volumi attribuiti al polo estrattivo GH001:

Volumi PPAE 2003	800.000 m ³
Volumi PPAE Variante 2007	1.100.000 m ³

Modalità di attuazione dell'intervento nel Polo estrattivo "GH001" nel PPAE vigente.

Nelle schede del PPAE 2007 l'intervento prevede per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso.

La coltivazione deve essere articolata suddividendo il polo in almeno quattro stralci operativi, di cui uno riservato a cava di prestito, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione. La progettazione dovrà essere complessiva, con valutazioni, soluzioni tecniche e morfologiche che tengano presente anche lo sfruttamento della zona destinata a cava di prestito per complessivi 455.000 m³.

Stato autorizzativo vigente

Torno A - Polo estrattivo GH001

Il progetto è stato autorizzato con Autorizzazione comunale n. 183 del 14/02/2014 è regolamentato dalla Convenzione Rep. n.10.110. del 25.02.2014.

Torno B - Polo estrattivo GH001

Il progetto è stato autorizzato con Autorizzazione comunale n. 183 del 14/02/2014 è regolamentato dalla Convenzione Rep. n.10.112. del 25.02.2014.

Infrastrutture e vincolistica

L'accesso all'area di cava si sviluppa lungo strade comunali che non interessano centri abitati. La lavorazione degli inerti avviene negli impianti di proprietà della ditta Lim S.r.l. e CPM Cave Penserini S.r.l. ubicati entrambi nel comune di Fano, il primo in località Bellocchi di Fano nei pressi della zona industriale e dista circa 5 km dall'area di cava, il secondo a circa due chilometri di distanza in prossimità della confluenza del Rio Secco nel F. Metauro. Non sono previsti impianti di lavorazione all'interno dell'area di cava.

L'analisi della vincolistica nazionale, regionale e provinciale, ha verificato che l'area è priva di vincoli che possano ostacolare l'apertura della cava.

Rispetto al PTC risulta che l'area non ricade in Rete natura 2000 di interesse comunitario, nazionale e regionale né in oasi faunistiche.

L'area ricade in Aree e Beni della Matrice ambientale di PTC appartenenti al Sistema Ecologico Naturalistico, individuate nella TAV. 5° - Progetto Matrice Ambientale.

La zona interessata, come tutta la bassa valle del Metauro, costituisce il reticolo centuriale che si è formato ad opera dei romani nel territorio della città di Fano.

Il P.T.C. al punto 4B conferma per le “aree centuriate” le norme di tutela che il P.P.A.R. prescrive anche se si precisa che la tutela va riferita ai tracciati ancora esistenti o percettibili degli assi di centuriazione. Nel caso in esame l’area dove si propone la coltivazione non si trova in corrispondenza degli elementi e dei segni visibili della struttura centuriata dai quali è vietata qualunque attività di alterazione.

L’analisi del P.R.G. di Fano, adeguato alle NTA del P.P.A.R. evidenzia che l’area non è soggetta a vincoli di tipo urbanistico.

Tale area è classificata come zona agricola ed è destinata all’esercizio dell’attività agricola e all’esercizio di attività connesse allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo.

L’area è ubicata al di fuori delle zone di rispetto dei pozzi comunali per i quali le N.T.A. del PRG prescrive una salvaguardia con un raggio di estensione non inferiore a 200 metri rispetto al punto di captazione.

Analisi del progetto di fattibilità presentato con la manifestazione di interesse

Le soluzioni progettuali proposte sono sia per la cava Torno A in disponibilità e autorizzata alla ditta Lim S.r.l. che per la cava Torno B in disponibilità e autorizzata alla ditta CPM Cave Penserini S.r.l.

Proposta tecnica Torno A:

La proposta prevede un ampliamento pari a 542.540 m³ di materiale utile.

Proposta tecnica Torno B:

La proposta prevede un ampliamento pari a 308.801 m³ di materiale utile.

Gli ampliamenti proposti si vanno ad inserire in due zone laterali del polo.

L’accoglimento della presente proposta prevede la modifica della scheda del polo estrattivo GH001 in relazione ai volumi di escavazione, i quali dovranno essere incrementati rispetto ai volumi attuali previsti.

In merito alla richiesta di modifica della perimetrazione del polo estrattivo è necessario attendere lo studio di verifica della VAS.

Si ribadisce che il presente documento non costituisce nessun tipo di validazione/assenso/autorizzazione alla proposta tecnica ricevuta; inoltre la valutazione sul possibile ampliamento del polo nella Variante al PPAE in fase di studio saranno comunque sottoposte alla procedura di verifica di VAS.

7.1.4 Polo estrattivo “GH005 -UMI2” in località Smirra - Comune di Cagli

Materiale: ghiaia e sabbia

Il Polo estrattivo GH005 è stato individuato nella originaria approvazione del PPAE 2003 e del PEAE del 22/03/2004. È ubicato nel Comune di Cagli, in località Il Piano - Il Piano di Smirra in destra idrografica del Fiume Burano.

Figura 4 –orto foto del polo estrattivo GH005



Al polo estrattivo GH005 nel PPAE 2003 è stato assegnato un quantitativo massimo di materiale utile estraibile su base decennale di 950.000 m³ suddiviso in due Unità Minima di Intervento UMI-1 e UMI-2.

Modalità di attuazione dell'intervento nel Polo estrattivo “GH005” nel PPAE vigente.

L'attuazione dell'intervento come da scheda del PEAE 2004 prevede due UMI (Unità Minima di Intervento). Nella UMI 1, ubicata in località “Il Piano”, lo sfruttamento prevede l'estrazione di complessivi 650.000 m³; nella UMI 2, ubicata più a Nord, in località “Il Piano di Smirra” in destra idrografica del Fiume Burano, è prevista l'estrazione massima di 300.000 m³.

È previsto che le UMI siano suddivise in almeno tre lotti funzionali ciascuna, con coltivazione e metodo di coltivazione a platee, e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione. È previsto inoltre che la progettazione sia unitaria, con valutazioni, soluzioni tecniche e morfologiche che comprendano anche aree già in passato oggetto di attività estrattive, al fine di uniformare tutta la zona interessata ad un organico intervento di recupero.

Situazione autorizzativa vigente

Il progetto è stato autorizzato con Autorizzazione comunale n.1654 del 21/04/2008 e regolamentato dalla Convenzione Rep. n.25.369 del 08.04.2008.

Infrastrutture e vincolistica

Il sito è servito da viabilità esterna. È stata emanata dal comune di Cagliari ordinanza n.17 del 02.03.2021 che limita il transito ai veicoli con massa superiore a 3.5 t sul viadotto di collegamento tra le due sponde del fiume Burano. Non sono presenti impianti di lavorazione; il polo è in fase di ultimazione legata ai lavori di ripristino ambientale. Le attività di estrazione di ghiaia sono invece quasi terminate.

In merito alla vincolistica in essere la proposta contiene diverse criticità che dovranno essere meglio analizzate in fase di procedura di VAS

Analisi del progetto di fattibilità presentato con la manifestazione di interesse

L'ipotesi progettuale di ampliamento proposta prevede una superficie in ampliamento adiacente ma esterno al polo estrattivo GH005 sul lato est e ovest della UMI-2.

La proposta prevede un ampliamento pari a 200.000 m³ di materiale utile.

L'accoglimento della presente proposta prevede la modifica della scheda del polo estrattivo GH005 in relazione ai volumi di escavazione, i quali dovranno essere incrementati rispetto ai volumi attuali previsti.

In merito alla richiesta di modifica della perimetrazione del polo estrattivo è necessario attendere lo studio di verifica di VAS.

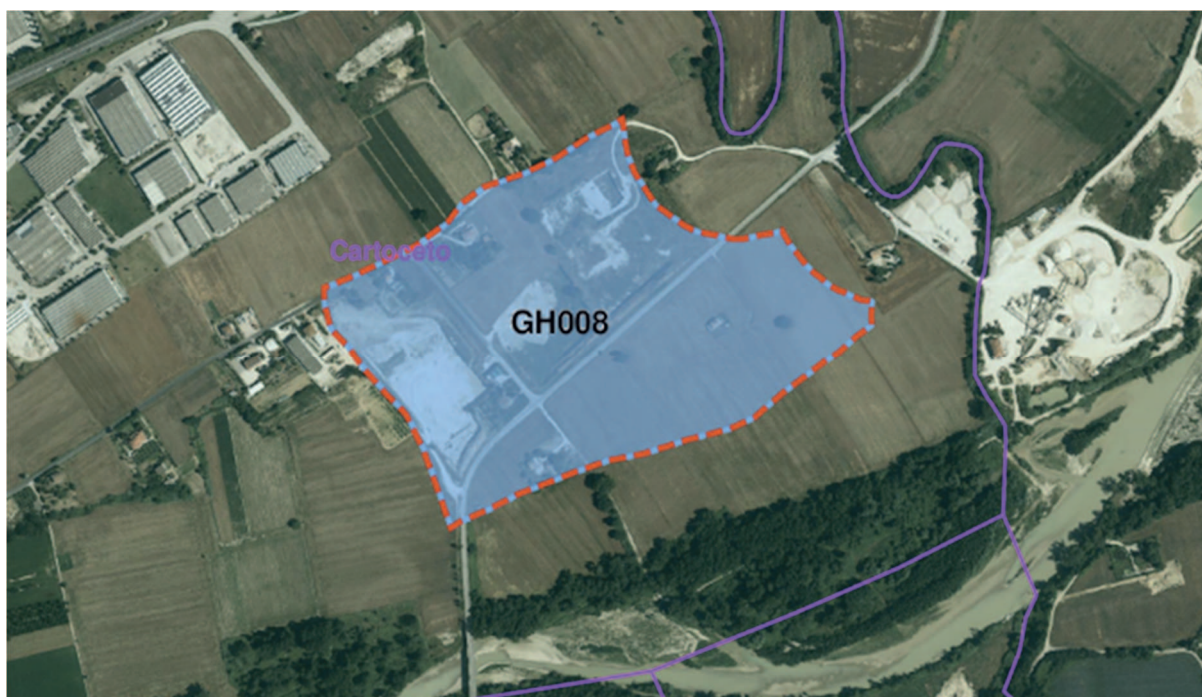
Si ribadisce che il presente documento non costituisce nessun tipo di validazione/assenso/autorizzazione alla proposta tecnica ricevuta; inoltre la valutazione sul possibile ampliamento del polo in termine di volumi autorizzabili nella Variante al PPAE in fase di studio saranno comunque sottoposte alla procedura di verifica di VAS.

7.1.5 Polo estrattivo “GH008” in località Borgognina - Comune di Cartoceto

Materiale: ghiaia e sabbia

Il Polo estrattivo GH008 è stato individuato nella originaria approvazione del PPAE 2003 e PEAE del 22/03/2004). Si trova nel comune di Cartoceto, in località La Borgognina del Rio, situato tra l'area industriale di Bellocchi di Fano e il nucleo urbano di Lucrezia (frazione del comune di Cartoceto) sulla sinistra idrografica del fiume Metauro.

Figura 5 –orto foto del polo estrattivo GH008 Borgognina del Rio – Cartoceto.



Al polo estrattivo GH008 era stato assegnato un quantitativo massimo di materiale utile estraibile su base decennale di 483.000 m³.

Con la Variante Parziale al PPAE approvata con D.C.P del 10/11/2022 è stata assegnato al Polo estrattivo GH008 una volumetria complessiva pari a 563.702 m³ che ha recepito la volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 80.702 m³.

Di seguito in tabella si sintetizzano i volumi attribuiti al polo estrattivo:

Volumi PEAE 2004	483.000 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	80.702 m ³
Volumi complessivi Variante 2022	563.702 m ³

Modalità di attuazione dell'intervento nel Polo estrattivo "GH008" nel PPAE vigente.

Nelle schede del PPAE l'intervento prevede di essere attuato con un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso.

La coltivazione, è articolata suddividendo il polo in stralci operativi, con coltivazione e metodo di scavo a platee, con contestuale recupero e ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione. L'intervento di recupero da effettuare per i terreni interessati dall'escavazione è di tipo agricolo.

Le modalità di intervento e le prescrizioni specifiche del polo sono state riconfermate nella variante PPAE 2022 e sono contenute nella Tav. A.1.1 "Schede tecniche e cartografiche di dettaglio dei poli estrattivi – variante 2022".

Situazione autorizzativa vigente

All'interno del Polo GH008, sono stati autorizzati due distinti progetti di escavazione, da parte di due diverse aziende:

Consorzio della Pavoncella per un quantitativo autorizzato di 270.615 m³ (utili);

Frantoio Valle Foglia S.r.l. per un quantitativo autorizzato di 204.357 m³ (utili)

per un totale complessivo di 474.972 m³.

Il progetto della Frantoio Valle Foglia S.r.l. è stato originariamente autorizzato dal Comune di Cartoceto con Convenzione Rep. 226, del 28 Agosto 2009.

Successivamente sono state stipulate 2 proroghe che hanno portata la scadenza dell'autorizzazione al 23 febbraio 2026.

Il progetto di cava del Consorzio della Pavoncella autorizzato per un quantitativo di 270.615 m³ (utili) è stato collaudato.

Infrastrutture e vincolistica

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.P. Cerbara, che collega il sito estrattivo alla città di Fano. La strada di collegamento al sito di cava corre parallelamente alla superstrada Fano Grosseto.

Il polo GH008 viene utilizzato solo a fini estrattivi ed è privo di impianto di lavorazione.

Nell'area del polo estrattivo il PTC evidenzia i seguenti ambiti:

- L. 1497/39 (D. Lgs. 42/2004)

In relazione a tale vincolo si precisa che:

L. 1497/39: le interferenze con tale vincolo sono individuate dal D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137”. Gli specifici progetti dovranno essere analizzati ed autorizzati ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI) delle Marche

L’area del polo estrattivo non interferisce con aree in dissesto individuate dal PAI.

Si rileva solo la presenza di un’area inondabile a rischio medio R2 (E-05-0005) il cui limite risulta interferire in minima parte con il perimetro sud del polo estrattivo nell’ambito del quale valgono le norme del PAI.

- Piano Regolatore Generale (PRG) adeguato al PPAR – Azzonamento e vincoli

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 3 della NTA del Programma Provinciale delle Attività Estrattive, le previsioni del PPAE sono da intendersi, così come previsto dagli indirizzi generali del PRAE, immediatamente prevalenti sulle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, senza la necessità di specifici adeguamenti di questi ultimi al PPAE. Con riferimento al PRG del comune di Cartoceto (adeguato al PPAR), l’area interessata dal polo estrattivo è individuata principalmente come “Zona E1 agricola non vincolata” (art. 30 delle NTA del vigente PRG) e per una porzione come “Zona E3 agricola sottoposta a tutela integrale” (art. 51 delle NTA del vigente PRG); tutela derivante dal vincolo del vicino fiume Metauro. Il vincolo E3, così come riportato graficamente nelle tavole allegate al P.R.G. vigente, presenta una fascia di rispetto variabile dai 125 m ai 139 m dal Rio Secco.

All’interno della fascia di tutela integrale ai sensi del comma 5 lettera f dell’articolo 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente, è vietata l’apertura di nuove cave e l’ampliamento di quelle esistenti.

L’analisi della vincolistica, condotta analizzando le tavole del PRG del Comune di Cartoceto, ha inoltre evidenziato che una minima parte del polo estrattivo è identificata come “fascia di rispetto stradale, cimiteriale e tecnica di servizio” (art. 69 delle NTA del PRG).

- Aree della rete “Natura 2000” – ZPS e SIC/ZSC

L’area del polo estrattivo non interferisce con le aree della rete “Natura 2000”.

- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/19239)

L’area del polo estrattivo non interferisce con le aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

· Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/2004)

L'area del polo estrattivo ricade integralmente all'interno di un'area considerata come bene paesaggistico di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/04. Inoltre, sempre dal punto di vista paesaggistico, l'area del polo estrattivo è marginalmente interessata da aree di interesse paesaggistico tutelate per legge ai sensi del comma 1, lettere c), dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/04.

Analisi del progetto di fattibilità presentato con la manifestazione di interesse

L'ipotesi progettuale di ampliamento proposta prevede l'aggiunta di una superficie in ampliamento adiacente ma esterno alla parte S-O del polo estrattivo GH008 attualmente interessato dalla coltivazione della cava della ditta Frantoio Valle Foglia S.r.l.

La proposta prevede un ampliamento pari a 145.583 m³ di materiale utile.

L'accoglimento della presente proposta prevede la modifica della scheda del polo estrattivo GH008 in relazione ai volumi di escavazione, i quali dovranno essere incrementati rispetto ai volumi attuali previsti.

In merito alla richiesta di modifica della perimetrazione del polo estrattivo è necessario attendere lo studio di verifica di VAS.

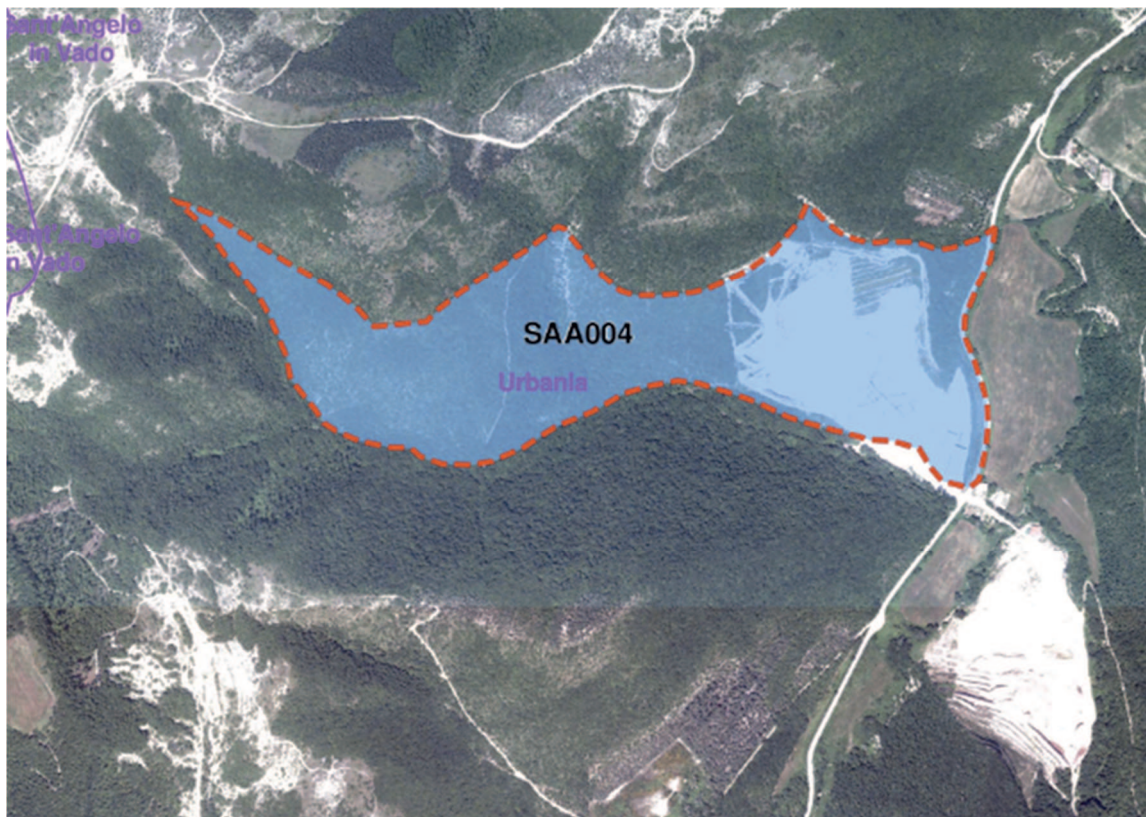
Si ribadisce che il presente documento non costituisce nessun tipo di validazione/assenso/autorizzazione alla proposta tecnica ricevuta; inoltre la valutazione sul possibile ampliamento del polo nella Variante al PPAE in fase di studio saranno comunque sottoposte alla procedura di verifica di VAS.

7.1.6 Polo estrattivo “SAA004” in località Ca Madonna 2- Comune di Urbania

Materiale: scaglia rossa

Il polo estrattivo SAA004 è ubicato nel Comune di Urbania in località Cà Madonna 2 situato lungo la S.P. 21 tra i centri abitati di Urbania e Piobbico, sulle pendici sud del Monte Ciolino.

Figura 6 –orto foto del polo estrattivo SA004 Ca Madonna 2 – Urbania.



Il Polo estrattivo SAA004 è stato individuato nella originaria approvazione del PPAE 2003 e PEAE del 22/03/2004. Al polo estrattivo era stata inizialmente assegnata una volumetria utile complessiva pari a 1.000.000 m³, come da scheda del polo estrattivo del PEAE.

Con la Variante Parziale al PPAE approvata con D.C.P del 10/11/2022 è stata assegnato al polo una volumetria complessiva pari a 1.095.783 m³, che ha recepito la volumetria assegnata con Dec. del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5.02.2021 di 95.873 m³.

Di seguito in tabella si sintetizzano i volumi attribuiti al polo estrattivo SAA004:

Volumi PEAE 2004	1.000.000 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	95.873 m ³
Volumi complessivi Variante 2022	1.095.783 m ³

Si ricorda che i calcari della summenzionata formazione sono da considerarsi materiali di difficile reperibilità e pertanto indispensabili per poter soddisfare il principio della autosufficienza dei territori provinciali nell'approvvigionamento degli aggregati, stabilito dal P.R.A.E. Marche.

Modalità di attuazione dell'intervento nel Polo estrattivo "SAA004" nel PPAE vigente.

Nelle schede del PEAE l'intervento prevede di essere attuato individuando per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), con delimitazione coincidente al polo estrattivo e inferiore rispetto a quella del bacino.

La coltivazione è prevista con avanzamento dei fronti dalle zone già interessate da pregressa escavazione in direzione ovest, con più stralci operativi, dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale.

La tipologia di recupero prevista dalla scheda per il Polo SAA004 è di tipo naturalistico.

Le modalità di intervento e le prescrizioni specifiche del polo attualmente vigenti sono state confermate e contenute nella Tav. A.1.1 "Schede tecniche e cartografiche di dettaglio dei poli estrattivi – variante 2022".

Situazione autorizzativa vigente

Il progetto attualmente autorizzato nel polo estrattivo SAA004 è regolamentato dalla convenzione/autorizzazione del 22.09.2006, stipulata tra il Comune di Urbania e la Società Cave Salvi S.r.l. (oggi Inerti Sviluppo Italia S.r.l.).

In data 22 Settembre 2016 è stata stipulata nuova convenzione per la proroga della convenzione/autorizzazione al 22.09.2026.

Infrastrutture e vincolistica

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.P. 21 Urbania - Piobbico, che collega l'abitato dei due centri menzionati. All'interno del piazzale di cava è installato un impianto di lavorazione, che provvede alla frantumazione, macinazione selezione e stoccaggio degli aggregati; un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un capannone-officina, una tettoia, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi.

Il sito non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

Nell'area del polo estrattivo il PTC evidenzia i seguenti ambiti:

- L. 1497/39 (D. Lgs. 42/2004)

In relazione a tale vincolo si precisa che:

L. 1497/39: le interferenze con tale vincolo sono individuate dal D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137*”. Gli specifici progetti dovranno essere analizzati ed autorizzati ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI) delle Marche

L’area del polo estrattivo non interferisce con aree a pericolosità individuate dal PAI.

- Piano Regolatore Generale (PRG) adeguato al PPAR – Azzonamento e vincoli

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 3 della NTA del Programma Provinciale delle Attività Estrattive, le previsioni del PPAE sono da intendersi, così come previsto dagli indirizzi generali del PRAE, immediatamente prevalenti sulle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, senza la necessità di specifici adeguamenti di questi ultimi al PPAE.

In riferimento al PRG del comune di Urbania l’area del polo estrattivo ricade in parte all’interno di una “Zona per attrezzature estrattive D9” (art. 4.20 delle NTA del PRG) e in parte viene classificata come “Zona ad uso agricolo” (Capo quinto, art. 4.30 delle NTA del PRG).

L’analisi della vincolistica, condotta analizzando le tavole del PRG del Comune di Urbania (adeguato al PPAR), ha inoltre evidenziato che parte del limite settentrionale che identifica il polo estrattivo coincide con il limite di un’ampia zona sottoposta a tutela integrale; ambito di tutela generato dalla presenza di crinali di 2[^].

Aree della rete “Natura 2000” – ZPS e SIC/ZSC

L’area del polo estrattivo non interferisce con le aree della rete “Natura 2000”.

- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Il polo estrattivo ricade all’interno dell’ambito individuato ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 e soggetto a Vincolo Idrogeologico: è consentita l’attività estrattiva all’interno di tale ambito. In sede di elaborazione dello specifico progetto di ampliamento dell’attività estrattiva dovrà essere acquisito il nulla osta della Regione Marche.

- Vincoli paesaggistici (D.lgs. 42/2004)

L’area del polo estrattivo ricade integralmente all’interno di un’area considerata come bene paesaggistico di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. n. 42/04. Inoltre, sempre dal punto di vista paesaggistico, l’area del polo estrattivo è quasi interamente

interessata da aree di interesse paesaggistico tutelate per legge ai sensi del comma 1, lettere g), dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/04.

Analisi del progetto di fattibilità presentato con la manifestazione di interesse

L'ipotesi progettuale di ampliamento proposta tiene conto di un ampliamento previsto ai sensi della legge Regione Marche 43/2019 pari al 30% del volume complessivamente autorizzato per il Polo Estrattivo SAA004, dei quantitativi assegnati al Polo SAA004 dalla variante al PPAE PEAE 2022. La soluzione di intervento ricade planimetricamente all'interno del perimetro del polo SAA004 vigente, con un lieve ampliamento in direzione nord, nell'area di recente ampliamento dei limiti del polo estrattivo, con una superficie di esbosco quantificabile in circa 1,0 Ha.

La proposta prevede un ampliamento pari a 590.000 m³ di materiale utile.

L'accoglimento della presente proposta prevede la modifica della scheda del polo estrattivo SAA004 in relazione ai volumi di escavazione, i quali dovranno essere incrementati rispetto ai volumi attuali previsti.

Nessuna modifica deve essere apportata in merito alla ripermimetrazione del bacino/polo estrattivo che non subirebbe nessuna modifica.

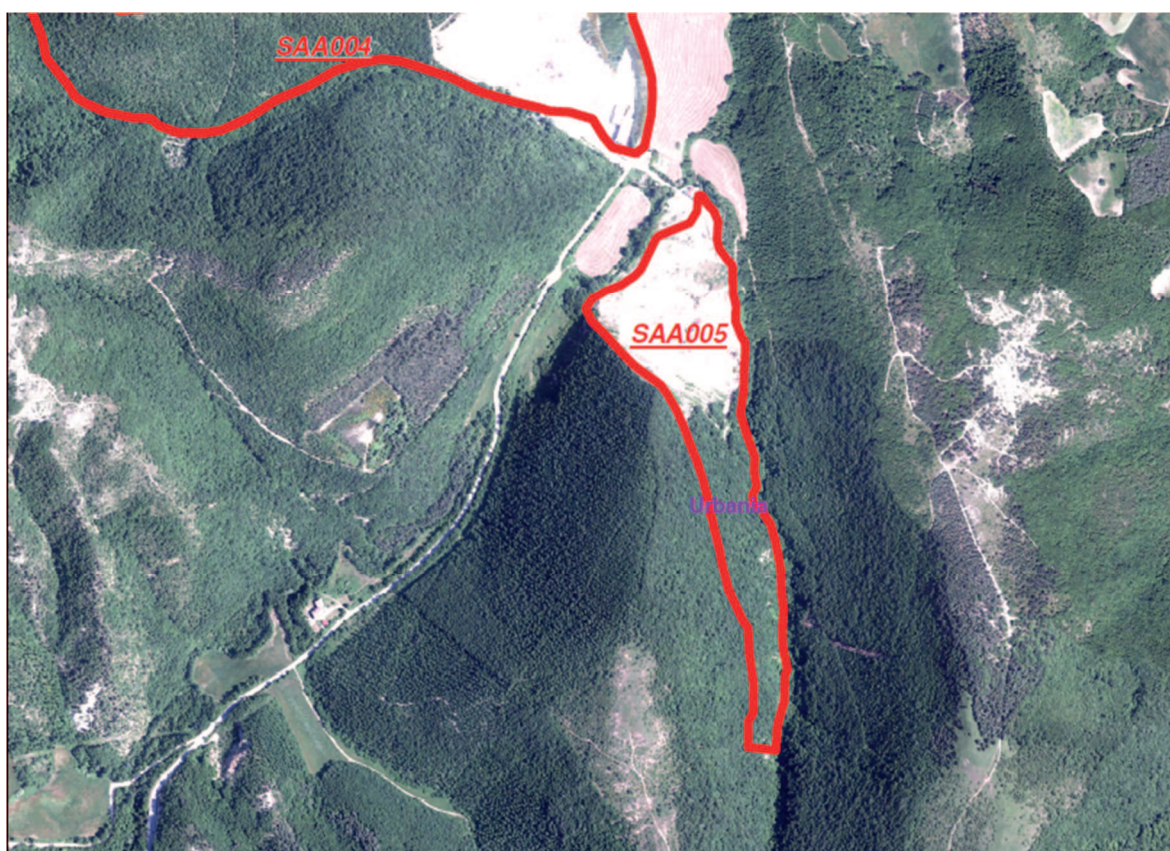
Si ribadisce che il presente documento non costituisce nessun tipo di validazione/assenso/autorizzazione alla proposta tecnica ricevuta; inoltre la valutazione sul possibile ampliamento del polo in termine di volumi autorizzabili nella Variante al PPAE in fase di studio saranno comunque sottoposte alla procedura di verifica di VAS.

7.1.7 Polo estrattivo “SAA005” in località Ca Madonna 1- Comune di Urbania

Materiale: scaglia rossa

Il polo estrattivo SAA005 si trova nel Comune di Urbania in località Cà Madonna 1 situato lungo la S.P. 21 tra i centri abitati di Urbania e Piobbico, sulle pendici sud del Monte Ciolino, in prossimità del fondovalle solcato dal Fosso Bottrina (Fosso di Cà Madonna sulle mappe catastali), sulla sponda idrografica di destra dello stesso, sul lato occidentale della stretta incisione valliva solcata dal fosso suddetto, all’altezza del Km 4,00 della Strada Provinciale n° 21 “Urbania –Piobbico”.

Figura 7 –orto foto del polo estrattivo SA005 Ca Madonna 1 – Urbania.



Il Polo estrattivo SAA005 è stato individuato nella originaria approvazione del PPAE 2003 e PEAE del 22/03/2004. Al polo estrattivo è stata assegnata una volumetria utile complessiva pari a 770.000 m³, come da scheda del polo estrattivo del PEAE 2004.

Con la Relazione di “Assegnazione dei quantitativi di materiale residui” prot. 21.01.2021, era stata prevista per il polo SAA05 un’assegnazione di una volumetria pari a 74.944 m³. Non avendo la ditta titolare dell’autorizzazione presentato la documentazione richiesta nella manifestazione di interesse relativa al Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021, tale volumetria è rimasta non assegnata ed in disponibilità del PPAE vigente.

Nel polo estrattivo affiorano calcari stratificati della Formazione della Scaglia Rossa, classificata dal P.R.A.E Marche come materiale di difficile reperibilità; tali materiali possono usufruire delle specifiche deroghe ai vincoli per i crinali di III° classe.

Modalità di attuazione dell'intervento nel Polo estrattivo "SAA05" nel PPAE vigente.

Nelle schede del PEAE 2004 l'intervento prevedeva di essere attuato individuando un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), nel versante in sinistra idrografica del Fosso Romualdo, in zona di minore impatto visivo.

La coltivazione, per i complessivi 770.000 m³, doveva essere articolata con avanzamento dei fronti dalla zona già interessata dall'estrazione e proseguimento in direzione Sud, Sud-Est, con almeno tre stralci operativi e avanzamento dalle quote più elevate a quelle a quota inferiore, senza intaccare il crinale di Monte Romualdo, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico della zona.

Situazione autorizzativa vigente

Il progetto attualmente autorizzato nel polo estrattivo SAA05 è stato autorizzato con atto del consiglio comunale di Urbania n.58 del 18.7.2006, a cui è seguita la convenzione stipulata in data 22.09.2006, Rep. n. 30282/Racc. n.8766 tra il Comune di Urbania e la Società Cave Metauro S.r.l e prorogata con variante del 22.09.2016 con scadenza 22 settembre 2025.

Infrastrutture e vincolistica

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.P. 21 Urbania - Piobbico, che collega l'abitato dei due centri menzionati. All'interno del piazzale di cava si trova un impianto di lavorazione mobile, che provvede alla frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati; un capannone-officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi.

Nell'area del polo estrattivo il PTC evidenzia i seguenti ambiti:

- L. 1497/39 (D. Lgs. 42/2004)

In relazione a tale vincolo si precisa che:

L. 1497/39: le interferenze con tale vincolo sono individuate dal D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 Luglio 2002,

n. 137”. Gli specifici progetti dovranno essere analizzati ed autorizzati ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI) delle Marche

L’area del polo estrattivo non interferisce con aree a pericolosità individuate dal PAI.

- Piano Regolatore Generale (PRG) adeguato al PPAR – Azzonamento e vincoli

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 3 della NTA del Programma Provinciale delle Attività Estrattive, le previsioni del PPAE sono da intendersi, così come previsto dagli indirizzi generali del PRAE, immediatamente prevalenti sulle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, senza la necessità di specifici adeguamenti di questi ultimi al PPAE.

In riferimento al PRG del comune di Urbania l’area del polo estrattivo ricade in misura prevalente nella zona urbanistica D9 (art. 4.20 delle NTA del PRG) - Zone per Attrezzature Estrattive ed in parte nella zona urbanistica E - “Zona ad uso agricolo” (Cap quinto, art. 4.30 delle NTA del PRG).

L’analisi della vincolistica, condotta analizzando le tavole del PRG del Comune di Urbania (adeguato al PPAR), ha inoltre evidenziato che ricadono all’interno delle seguenti categorie costitutive di paesaggio ed ambiti di tutela del PPAR (come già individuato dal PPAE 2003 nella specifica scheda ID-CAVA SAA005):

- TAV1_ex 1497/1939 interamente incluse
- Fasce morfologiche: appenninica interamente incluse
- Sottosistema botanico vegetazionale: boschi e pascoli interamente incluse
- Crinali di III classe parzialmente incluse
- Corsi d’acqua di II e III classe parzialmente incluse
- Boschi con faggeti, castagni e lecci > dell’80% cerrete parzialmente incluse.

Aree della rete “Natura 2000” – ZPS e SIC/ZSC

L’area del polo estrattivo non interferisce con le aree della rete “Natura 2000”.

- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Il polo estrattivo ricade all’interno dell’ambito individuato ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 e soggetto a Vincolo Idrogeologico: è consentita l’attività estrattiva all’interno di tale ambito. In sede di elaborazione dello specifico progetto di ampliamento dell’attività estrattiva dovrà essere acquisito il nulla osta della Regione Marche.

- Vincoli paesaggistici (D.lgs. 42/2004)

L’area del polo estrattivo ricade integralmente all’interno di un’area considerata come bene paesaggistico di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. n. 42/04.

Inoltre, sempre dal punto di vista paesaggistico, l'area del polo estrattivo è quasi interamente interessata da aree di interesse paesaggistico tutelate per legge ai sensi del comma 1, lettere g), dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/04.

Analisi del progetto di fattibilità presentato con la manifestazione di interesse

L'ipotesi progettuale di ampliamento proposta tiene conto di un ampliamento previsto ai sensi della legge Regione Marche 43/2019 pari al 30% del volume complessivamente autorizzato per il Polo Estrattivo SAA005 pari a circa 228.243 m³ di materiale, della volumetria residua dichiarata del progetto attualmente autorizzato e della volumetria richiesta con la presente manifestazione di interesse pari a 206.590 m³.

Si precisa che l'attuale fronte di cava è stato interessato, nel mese di ottobre dell'anno 2022, da un dissesto franoso di media entità. Per la disamina dell'evento si rimanda alla relazione Tecnica del geologo dott. Tosti a cui è stato conferito incarico dall'Amministrazione Provinciale con Determinazione Dirigenziale n° 402 del 06/04/2023 al fine di documentare con analisi di dettaglio le cause, i volumi interessati e lo stato attuale di sicurezza del fronte di cava.

La proposta relativa alla manifestazione di interesse prevede un ampliamento pari a 206.590 m³ di materiale utile.

L'accoglimento della presente proposta prevede la modifica della scheda del polo estrattivo SAA005 in relazione ai volumi di escavazione, i quali dovranno essere incrementati rispetto ai volumi attuali previsti.

In merito alla richiesta di modifica della perimetrazione del bacino/polo estrattivo è necessario attendere lo studio di verifica di VAS e gli sviluppi legati alla risoluzione dell'evento franoso di cui sopra tra la ditta titolare dell'autorizzazione e il comune di Urbania.

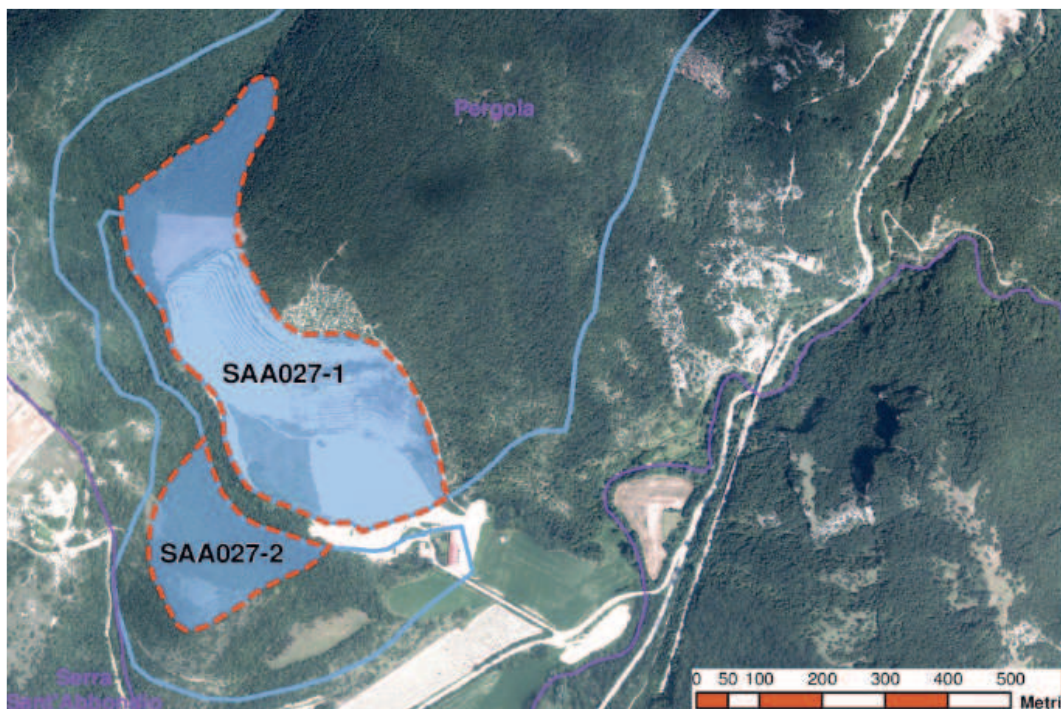
Si ribadisce che il presente documento non costituisce nessun tipo di validazione/assenso/autorizzazione alla proposta tecnica ricevuta; inoltre la valutazione sul possibile ampliamento del polo nella Variante al PPAE in fase di studio saranno comunque sottoposte alla procedura di verifica di VAS.

7.1.8 Polo estrattivo “SAA027” in località - Comune di Pergola

Materiale: scaglia rossa

Il polo estrattivo SAA027 si trova nel comune di Pergola in località Monte Romano situato tra i centri abitati di Pergola e Serra Sant’Abbondio in prossimità dell’intersezione tra la S.P. 42 “Serra – Frontone” con la S.P. 16.

Figura 8 –orto foto del polo estrattivo SAA027 Monte Romano –Pergola.



Il Polo estrattivo SAA027 è stato individuato nella originaria approvazione del PPAE 2003 e PEAE del 22/03/2004. Al polo era stata inizialmente assegnata una volumetria utile complessiva pari a 1.000.000 m³, come da scheda del polo estrattivo del PEAE.

Con la Variante Parziale al PPAE approvata con D.C.P del 10/11/2022 è stata assegnato al Polo estrattivo SAA027 una volumetria complessiva pari a 1.067.683 m³ che ha recepito la volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 67.683 m³.

Di seguito in tabella si sintetizzano i volumi attribuiti al polo estrattivo:

Volumi PEAE 2004	1.000.000 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	67.683 m ³
Volumi complessivi Variante 2022	1.067.683 m ³

Nel polo SAA027 affiorano calcari stratificati della Formazione della Scaglia Rossa, classificata dal P.R.A.E Marche come materiale di difficile reperibilità; tali materiali possono usufruire delle specifiche deroghe ai vincoli per i crinali di III° classe.

Modalità di attuazione dell'intervento nel Polo estrattivo "SAA027" nel PPAE vigente.

Nelle schede del PEAE 2022 l'intervento prevede di essere attuato individuando per il polo una nuova UMI (Unità Minima di Intervento), parziale rispetto alla delimitazione del bacino stesso che risulta essere più esteso.

L'area del bacino estrattivo SAA027 in cui è stata perimetrata la UMI-2 è in sinistra del Fiume Cesano, sul versante esposto a NE del rilievo "Casa Pietraselce" in destra idrografica del Fosso del Casolo.

Le modalità di intervento e le prescrizioni specifiche del polo attualmente vigenti sono riportate nella Variante 2022 e contenute nella Tav. A.1.1 e prevedono che la coltivazione, sia articolata con avanzamento dalle quote più elevate, a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti in ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico della zona. Contestualmente alle operazioni di nuova estrazione devono essere portate a termine le operazioni di recupero ambientale della UMI-1 del polo cartografato nel 2004.

Situazione autorizzativa vigente

Il progetto attualmente autorizzato nel polo estrattivo SAA027 è regolamentato dalla convenzione n. 1189/28/2023 del 04/07/2023 e dall'autorizzazione n. 14 del 7/07/2023, stipulata tra il Comune di Pergola e la Società Unical S.p.a.

Infrastrutture e vincolistica

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.P. 42 Serra Frontone e la SP 16 che collega il sito estrattivo con Pergola; questo asse viario è quello usualmente utilizzato per i trasporti. All'interno del piazzale di cava si trova un impianto di lavorazione, che provvede alla frantumazione, macinazione, selezione e stoccaggio degli aggregati; un capannone-officina, cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi. Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

La Tavola “5A - Matrice ambientale” del PTC vigente riassume i principali tematismi ambientali del territorio provinciale derivanti dal sistema ecologico, naturalistico, storico e ambientale.

Nell’area del polo estrattivo il PTC evidenzia i seguenti ambiti:

- L. 1497/39 (ora D. Lgs. 42/2004)

In relazione a tale vincolo si precisa che:

L. 1497/39: le interferenze con tale vincolo sono individuate dal D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137*”. Gli specifici progetti dovranno essere analizzati ed autorizzati ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI) delle Marche

L’area del polo estrattivo non interferisce con aree a pericolosità individuate dal PAI.

- Piano Regolatore Generale (PRG) adeguato al PPAR – Azzonamento e vincoli

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 3 della NTA del Programma Provinciale delle Attività Estrattive, le previsioni del PPAE sono da intendersi, così come previsto dagli indirizzi generali del PRAE, immediatamente prevalenti sulle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, senza la necessità di specifici adeguamenti di questi ultimi al PPAE. In riferimento al PRG del comune di Pergola l’area del polo estrattivo ricade interamente all’interno della “Zona E – Zona agricola” (Capo IX, art. 9.1 delle NTA del PRG). Venendo all’analisi della vincolistica, condotta esaminando le tavole del PRG del Comune di Pergola (adeguato al PPAR), si evidenzia che buona parte del limite ovest, che identifica il polo estrattivo, interferisce marginalmente con l’ambito sottoposto a tutela integrale derivante dalla presenza di un corso d’acqua classificato di 3^a classe. Il polo estrattivo è inoltre interessato quasi integralmente da un versante avente pendenza > 30% e, per circa metà della sua superficie, anche dall’ambito di tutela di crinale (crinale di 3^a classe).

- Aree della rete “Natura 2000” – ZPS e SIC/ZSC

L’area del polo estrattivo non interferisce con le aree della rete “Natura 2000”.

- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Il polo estrattivo ricade all’interno dell’ambito individuato ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 e soggetto a Vincolo Idrogeologico: è consentita l’attività estrattiva all’interno di tale ambito.

In sede di elaborazione dello specifico progetto di ampliamento dell’attività estrattiva dovrà essere acquisito il nulla osta della Regione Marche.

· Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/2004)

L'area del polo estrattivo ricade integralmente all'interno di un'area considerata come bene paesaggistico di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/04. Inoltre, sempre dal punto di vista paesaggistico, l'area del polo estrattivo è quasi interamente interessata da aree di interesse paesaggistico tutelate per legge ai sensi del comma 1, lettere g), dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/04.

Analisi del progetto di fattibilità presentato con la manifestazione di interesse

L'ipotesi progettuale di ampliamento proposta si sviluppa all'interno della UMI-2 e prevede il proseguimento verso il basso dell'attuale progetto autorizzato, con contestuale recupero ambientale, fino alla quota di 437 m.s.l.m. con la creazione di un ampio piazzale in fase finale.

La richiesta in oggetto prevede uno scavo con un volume stimato di circa 295.000 m³ di materiale utile e circa 5.000 m³ di materiale sterile utilizzabile per il recupero ambientale.

La proposta prevede un ampliamento pari a 295.000 m³ di materiale utile.

L'accoglimento della presente proposta prevede la modifica della scheda del polo estrattivo SAA027 in relazione ai volumi di escavazione, i quali dovranno essere incrementati rispetto ai volumi attuali previsti.

Nessuna modifica deve essere apportata in merito alla ripermimetrazione del bacino/polo estrattivo che non subirebbe nessuna modifica.

Si ribadisce che il presente documento non costituisce nessun tipo di validazione/assenso/autorizzazione alla proposta tecnica ricevuta; inoltre la valutazione sul possibile ampliamento del polo in termine di volumi autorizzabili nella Variante al PPAE in fase di studio saranno comunque sottoposte alla procedura di verifica di VAS.

SEZIONE 8

8.1 Riepilogo e conclusioni

Da quanto esposto nei paragrafi precedenti si sintetizzano i seguenti punti salienti e le relative conclusioni:

- a) l'Amministrazione Provinciale, al fine di completare l'attuazione del programma provinciale delle attività estrattive, con la volontà di procedere alla riassegnazione della volumetria di materiale assegnato dal PPAE vigente ma mai attivati a causa di progetti non presentati e/o mai autorizzati, ha redatto una Relazione a dicembre 2022 contenente le linee guida per la Variante Generale conclusiva del PPAE 2023/2024;
- b) i volumi oggetto della proposta di Variante sono pari a 3.929.500 m³ a cui si aggiungono i 284.948 m³ non assegnati nella Variante Parziale 2022 per un totale di 4.214.448 m³;
- c) in data 29.12.2022 con delibera del Consiglio Provinciale n. 47 sono stati approvati gli indirizzi e i criteri per l'attuazione della Variante Generale al PPAE e al PPAE 2023-2024 contenuti nella Relazione prot. 40507 del 07/12/2022
- d) al fine di perfezionare e valutare la procedura di riassegnazione dei volumi di cui sopra ai poli estrattivi vigenti l'Amministrazione Provinciale ha emanato una manifestazione di interesse con Determina n. 415 del 12.04.2023 con precisi criteri di partecipazione;
- e) i progetti preliminari pervenuti dalle ditte interessate, sono stati esaminati per la verifica dei requisiti richiesti e per l'analisi della documentazione tecnica presentata da parte delle ditte aventi titolo a partecipare alla suddetta manifestazione di interesse.

Le richieste e i progetti preliminari pervenuti hanno interessato i seguenti poli estrattivi:

- KM001 in comune di Piobbico località Gorgo a Cerbara;
- COI001 in comune di Cagli località Ponte Alto;
- GH 001 in comune di Fano località Falcineto Torno A
- GH 001 in comune di Fano località Falcineto Torno B
- GH 005 UMI-2 in comune di Cagli località Smirra;
- GH 008 in comune di Cartoceto località Borgognina del Rio;
- SAA004 in comune di Urbania località Ca Madonna II;
- SAA005 in comune di Urbania località Ca Madonna I;
- SAA027 in comune di Pergola località Monte Romano;
- PIETRA DA TAGLIO in comune di Urbino località Cesane.

Di seguito si riportano le conclusioni emerse in questa prima fase di analisi sulle proposte di assegnazione dei volumi ai poli estrattivi suddivise per tipologia di materiale.

Calcari

Tipologia di materiale	Volumetria da assegnare
<i>CALCARI</i>	2.500.000 m ³

I volumi assegnati ai “calcari” ammontano a 2.500.000 m³ di materiale ed interessano i seguenti poli estrattivi che hanno aderito alla manifestazione di interesse:

- *KM001 in comune di Piobbico località Gorgo a Cerbara*
- *C01001 in comune di Cagli località Ponte Alto.*

Di seguito sono sintetizzate le richieste pervenute e la volumetria assegnabile:

<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria richiesta</i>	<i>volumetria assegnabile</i>
Piobbico	KM001	Gorgo a Cerbara	1.250.000 m ³	1.250.000 m ³
Cagli	C01001	Ponte Alto	1.250.000 m ³	1.250.000 m ³
Totale volumi assegnati				2.500.000 m ³

• **Motivazioni relativa all’assegnazione dei quantitativi e considerazioni:**

- I. I requisiti richiesti per la partecipazione alla manifestazione di interesse sono stati verificati positivamente.
- II. La volumetria assegnabile risponde alle richieste pervenute e distribuisce la volumetria complessiva per i calcari in maniera paritaria tra i 2 poli di calcare presenti nella provincia di Pesaro Urbino.
- III. Le proposte tecniche pervenute sono tra loro equiparabili anche in base agli elementi valutativi considerati.
- IV. Le infrastrutture presenti a servizio dei due poli estrattivi sono tali da rendere compatibile l’assegnazione dei volumi.
- V. Precise verifiche e prescrizioni emergeranno nella fase di studio della procedura di VAS.
- VI. Le schede tecniche che saranno predisposte in fase di stesura della Variante conterranno le prescrizioni sulla tipologia di intervento da attuare in particolare sulle piste di arroccamento, sull’inclinazione dei fronti di scavo e sulla movimentazione e lavorazione del materiale.

Ghiaie e sabbie

Tipologia di materiale	Volumetria da assegnare
<i>GHIAIA E SABBIA</i>	1.100.000 m ³

I volumi assegnati alle “ghiaie e sabbie” ammontano a 1.100.000 m³ di materiale ed interessano i seguenti poli estrattivi che hanno aderito alla manifestazione di interesse:

- *GH 001 in comune di Fano località Falcineto Torno A e Torno B*
- *GH005-UMI2 comune di Cagli località Piano di Smirra*
- *GH 008 in comune di Cartoceto località Borgognina del Rio.*

Di seguito sono sintetizzate le richieste pervenute e la volumetria assegnabile:

<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria richiesta</i>	<i>volumetria assegnabile</i>
Fano	GH001	Falcineto Torno A	542.540 m ³	542.540 m ³
Fano	GH001	Falcineto Torno B	308.801 m ³	308.801 m ³
Cartoceto	GH 008	Borgognina	145.583 m ³	145.583 m ³
Cagli	GH005	Smirra	200.000 m ³	103.076 m ³
Totale volumi assegnati				1.100.000 m ³

• ***Motivazioni relativa all’assegnazione dei quantitativi e considerazioni:***

- I. I requisiti richiesti per la partecipazione alla manifestazione di interesse sono stati verificati positivamente.
- II. La volumetria assegnabile non risponde alle richieste pervenute in quanto le richieste in termini di volumi erano superiori alla disponibilità.
- III. Le proposte tecniche pervenute sono tra loro equiparabili in base agli elementi considerati tranne che per il polo GH005-UMI 2, che è stato valutato il meno rispondente ai criteri valutativi proposti e a cui è stato decurtato tutto il materiale eccedente la disponibilità in essere per le ghiaie.
- IV. Le infrastrutture presenti a servizio dei poli estrattivi sono tali da rendere compatibile l’assegnazione dei volumi.

- V. Puntuali verifiche andranno svolte per il polo GH005-UMI2 in merito alla viabilità e alla ordinanza n.17 del 02.03.2021 del comune di Cagli e ai vincoli territoriali e paesaggistici presenti.
- VI. Precise verifiche e prescrizioni emergeranno nella fase di studio della procedura di VAS per ogni singolo polo.
- VII. Le schede tecniche che saranno predisposte in fase di stesura della Variante conterranno le prescrizioni sulla tipologia di intervento da attuare per ogni singolo polo.

Scaglia rossa

Tipologia di materiale	Volumetria da assegnare
<i>SCAGLIA ROSSA</i>	590.000 m ³

I volumi assegnati alla “scaglia rossa” ammontano a 590.000 m³ di materiale ed interessano i seguenti poli estrattivi che hanno aderito alla manifestazione di interesse:

- *SAA004 in comune di Urbania località Ca Madonna II*
- *SAA005 in comune di Urbania località Ca Madonna I*
- *SAA027 in comune di Pergola località Monte Romano.*

Di seguito sono sintetizzate le richieste pervenute e la volumetria assegnabile:

<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria richiesta</i>	<i>volumetria assegnabile</i>
Urbania	SAA004	Cà Madonna 2	590.000 m ³	196.667 m ³
Urbania	SAA005	Cà Madonna 1	206.590 m ³	196.667 m ³
Pergola	SAA027	Monte Romano	295.000 m ³	196.666 m ³
Totale volumi assegnati				590.000 m ³

- **Motivazioni relativa all’assegnazione dei quantitativi e considerazioni:**

- I. I requisiti richiesti per la partecipazione alla manifestazione di interesse sono stati verificati positivamente.

- II. La volumetria assegnata non risponde alle richieste pervenute in quanto le richieste erano superiori alla disponibilità.
- III. Le proposte tecniche pervenute sono tra loro equiparabili in base agli elementi e ai criteri valutativi proposti; si è pertanto decisa una distribuzione dei volumi disponibili per la scaglia rossa paritaria tra i tre poli estrattivi.
- IV. Le infrastrutture presenti a servizio dei poli estrattivi sono tali da rendere compatibile l'assegnazione dei volumi.
- V. Opportune verifiche andranno svolte per il polo SAA005 nella fase di stesura della variante legate alla risoluzione del movimento franoso di ottobre 2022 e alle decisioni che emergeranno con il comune di Urbania. Allo stato attuale risulta necessario la piena messa in sicurezza del fronte di cava tale da poter permettere all'Amministrazione Provinciale una possibile e corretta ripermimetrazione del polo estrattivo.
- VI. Precise verifiche e prescrizioni emergeranno nella fase di studio della procedura di VAS per ogni singolo polo.
- VII. Le schede tecniche che saranno predisposte in fase di stesura della Variante conterranno le prescrizioni sulla tipologia di intervento da attuare per ogni polo estrattivo.

Pietra da taglio

Tipologia di materiale	Volumetria da assegnare
<i>PIETRA DA TAGLIO</i>	24.448 m ³

Di seguito sono sintetizzate le richieste pervenute e la volumetria assegnabile

<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria richiesta</i>	<i>volumetria assegnabile</i>
Urbino		Colla Romana	20.000 m ³	20.000 m ³

• **Motivazioni relativa all'assegnazione dei quantitativi e considerazioni:**

- I. I requisiti richiesti per la partecipazione alla manifestazione di interesse sono stati verificati positivamente;
- II. La volumetria assegnata risponde all'unica richiesta pervenuta relativamente alla pietra da taglio nel comune di Urbino;

- III. Precise verifiche e prescrizioni emergeranno nella fase di studio della procedura di VAS.
- IV. Le schede tecniche che saranno predisposte in fase di stesura della Variante conterranno le prescrizioni sulla tipologia di intervento da attuare.

SEZIONE 9

9.1 Iter procedurale previsto per la Variante 2023/2024.

La presente Relazione preliminare rappresenta il primo quadro di riferimento dei poli estrattivi e delle modifiche oggetto della presente Variante in fase di studio.

La variante da predisporre prevede modifiche migliorative sotto il profilo ambientale e paesaggistico rispetto al PPAAE vigente, in quanto prevede una forte diminuzione dei poli estrattivi pianificati nel PPAAE 2003, 2007 e 2010, in particolare l'eliminazione dal PPAAE di 6 siti estrattivi che non sono mai stati attivati.

La proposta di Variante del Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), sarà redatta nel rispetto delle previsioni del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), con la finalità di dare piena attuazione alle previsioni in esso contenute, previa consultazione e verifica con i Comuni interessati ed in recepimento delle indicazioni e contributi che le stesse Amministrazioni forniranno durante la fase di confronto e concertazione e di tutti i Soggetti Ambientalmente Coinvolti.

I volumi riassegnabili nell'ambito di tale variante ammontano a 4.214.448 m³, tutti da riassegnare all'interno dei poli e bacini estrattivi già individuati dal PPAAE vigenti e già in parte sottoposti a VAS con la Variante del 2010 - Determinazione n. 2228 del 02/09/2010.

La Variante sarà costituita da una relazione generale, da cartografie di dettaglio dei poli estrattivi, e da schede descrittive con riportati i dati tecnici, areali, le potenzialità volumetriche assegnate, e le modalità di attuazione con le rispettive fasi tempistiche a cui gli interventi estrattivi e di recupero dovranno attenersi.

Sarà costituita dai seguenti elaborati:

- 1) *Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata da:*
 - *Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante.*
- 2) *Rapporto preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e paragrafo B, D.G.R 1647/2019), comprensivo del Format per lo screening di Valutazione d'incidenza (D.P.R n. 357/97 e D.G.R n. 1661/2020);*
- 3) *Carta delle attività estrattive e dei bacini e poli oggetto di variante;*
- 4) *Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i bacini e poli estrattivi oggetto di variante.*

Il percorso normativo e procedurale di riferimento individuato prevede le seguenti attività:

- a) Costituzione Gruppi di lavoro per l'elaborazione e valutazione della Variante parziale al PPAAE;

- b) Predisposizione di un rapporto relativo allo stato di attuazione del PPAE con elaborazione delle relative proposte correttive;
- c) Avvio delle fasi di programma e delle fasi di verifica di assoggettabilità a VAS.

Il percorso metodologico procedurale individuato, si basa sulle Linee Guida VAS della D.G.R. n. 1647 del 2019, che sono di seguito schematizzate:

N.	Fase	Soggetto di riferimento
1	Richiesta di avvio del procedimento all'autorità competente con trasmissione del Rapporto Preliminare ed elenco degli SCA da consultare, individuati in accordo con l'autorità competente.	Autorità procedente (Servizio 6 Provincia di Pesaro e Urbino).
2	Avvio del procedimento di verifica e Trasmissione del Rapporto Preliminare agli SCA per acquisizione pareri mediante indizione di Conferenza dei Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della L.241/90. Tempistica	Autorità competente (Altro Servizio individuato dall'Amm.ne Provinciale per garantire il principio di terzietà). (Entro 5 gg. dall'avvio del procedimento).
3	Riunione della Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri degli SCA.	Autorità competente/ Autorità procedente (la data della riunione verrà fissata a 15-30 gg dalla lettera di convocazione).
4	Determinazione motivata di conclusione della conferenza con esito finale di verifica di assoggettabilità a VAS.	Autorità competente (90 gg. max dalla data della prima riunione della Conferenza).
5	Pubblicazione del provvedimento finale di verifica sul sito web istituzionale per almeno 30 giorni.	Autorità competente/Autorità procedente.